



ISTITUTO AGRARIO  
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO**

**ISTITUTO PROFESSIONALE  
PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE**

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE:  
SETTORE "AGRICOLTURA E AMBIENTE"**

**Scuole paritarie**

# **PROGETTO DI ISTITUTO**

**ADOTTATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI  
IN DATA 20/12/2012**

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN DATA .....**

Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Via E. Mach, 1

38010 San Michele all'Adige (TN)

[www.fmach.it](http://www.fmach.it)

[segreteria.scuola@fmach.it](mailto:segreteria.scuola@fmach.it)

tel.: 0461-615213

fax.: 0461-615273



## INDICE

Istituto Agrario	pag. 1
Fondazione Edmund Mach	pag. 2
- Articolazione strutture F.E.M.	pag. 2
- Centro Istruzione e Formazione: competenze e articolazione	pag. 5
- Organigramma Centro Istruzione e Formazione	pag. 8
Nuova offerta formativa: l'Istituto Tecnico rivolto al futuro	pag. 9
- Produzioni e trasformazioni	pag. 9
- Viticoltura ed enologia	pag. 10
- Gestione dell'ambiente e del territorio	pag. 10
Quadro dell'offerta formativa curriculare	pag. 11
1A. Istituto Tecnico "Agrario, Agroalimentare e per l'Agroindustria" (I.T.A.) nuovo ordinamento	pag. 11
Quadro orario primo biennio comune	pag. 11
Quadro orario triennio - articolazione "Produzioni e trasformazioni"	pag. 12
Quadro orario triennio - articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio"	pag. 12
Quadro orario triennio - articolazione "Viticoltura ed enologia"	pag. 13
L'insegnamento del tedesco nel triennio come materia opzionale	pag. 14
1B. Istituto Tecnico Agrario (I.T.A.) – vecchio ordinamento	pag. 14
Quadro orario ultimo biennio corso ordinario (A)	pag. 15
Quadro orario ultimo biennio corso sperimentale ad indirizzo agro-alimentare (Brocca)	pag. 16
Quadro orario ultimo triennio corso sperimentale ad indirizzo viticolo-enologico (S)	pag. 16
2. Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (I.P.A.A.) – in esaurimento	pag. 17
Quadro orario biennio postqualifica	pag. 17
Distribuzione monte ore corso per "Esperto ambientale-forestale"	pag. 18
3. Istruzione e Formazione Professionale: settore "Agricoltura e ambiente"	pag. 19
A. Corso per Imprenditore Agricolo (T.I.A.)	pag. 20
Quadro orario primo biennio	pag. 20
Quadro orario secondo biennio – opzione produzioni vegetali	pag. 21
Quadro orario secondo biennio – opzione lavorazioni zootecniche	pag. 22
Quadro orario secondo biennio – opzione ortoflorovivaismo e verde	pag. 22
B. Corso per Operatore Agricolo (O.T.A.)	pag. 23
Quadro orario primo biennio	pag. 23
Quadro orario opzioni anno di qualifica	pag. 24
C. Corso per Operatore della Trasformazione agroalimentare	pag. 25
Quadro orario primo biennio	pag. 25
Quadro orario opzioni anno di qualifica	pag. 25
D. Quarto anno	pag. 26
Quadro orario – tecnico agricolo produzioni vegetali	pag. 27
Quadro orario – tecnico agricolo lavorazioni zootecniche	pag. 28
Quadro orario – tecnico agricolo ortoflorovivaismo e verde	pag. 29
Copresenze e sdoppiamenti di classe (per I.T.A. e I.P.A.A.)	pag. 30
Attività integrative e di tirocinio	pag. 30
- Attività integrative	pag. 31
- Tirocini	pag. 33
Aree disciplinari, progetti, gruppi di lavoro, funzioni strumentali e incarichi speciali	pag. 35
Integrazione studenti con bisogni educativi speciali	pag. 39
Orario delle lezioni e formazione delle classi	pag. 40
Programmazione didattica	pag. 41
Verifica e valutazione dell'apprendimento e delle capacità relazionali	pag. 42
Certificazione delle competenze	pag. 44
Interventi per il recupero delle carenze formative e per favorire il successo formativo	pag. 45
Attività di accoglienza, orientamento e riorientamento	pag. 48
Aggiornamento degli insegnanti	pag. 50
Autoanalisi e valutazione dei processi e dei risultati conseguiti	pag. 51
Rapporti con la società e il territorio	pag. 53

Allegati: tabella valutazione apprendimenti, documento valutazione capacità relazionale e indicazioni su valutazione periodica e annuale e recupero carenze formative



## **ISTITUTO AGRARIO**

La storia dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige ha inizio il 12 gennaio 1874, quando la Dieta Regionale Tirolese di Innsbruck deliberò di attivare, proprio nell'ex Monastero agostiniano, una scuola tecnica agraria di durata biennale con annessa stazione Sperimentale, al fine di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura locale, in particolare il settore viticolo–enologico, nel periodo in cui il Trentino, territorio facente parte del Tirolo nell'Impero Austroungarico, rappresentava un'importante zona viticola la cui produzione era in gran parte destinata a soddisfare la richiesta del mercato austriaco.

L'avvento di gravi patologie della vite e della fillossera aveva messo in crisi la viticoltura trentina, soprattutto per mancanza di strumenti tecnici e di un bagaglio di formazione professionale dei viticoltori, senza i quali non era possibile far fronte alle nuove problematiche. La lungimiranza dei politici e degli amministratori dell'epoca si concretizzò con la scelta di fondare un Istituto Agrario in grado di affrontare tutte le problematiche che il settore agricolo, ed in particolare viticolo, doveva fronteggiare. La scelta, infatti, fu quella di istituire una scuola per formare agricoltori, viticoltori esperti, tecnici preparati, e istituire, nel contempo, una stazione sperimentale strettamente collegata all'attività didattica in cui gli sperimentatori erano anche docenti e la cui attenzione principale era volta alla ricerca di soluzioni ai problemi specifici che gravavano sulla realtà agricola territoriale.

Con il 1919 il complesso dell'Istituto Agrario di S. Michele passò alla competenza della provincia di Trento e nel 1926 venne attivato uno specifico Consorzio con lo Stato italiano per la gestione ed il funzionamento dell'Ente.

Una serie di modifiche organizzative successive, tra cui la separazione delle attività connesse alla ricerca da quelle didattiche e il prolungamento del corso di studi da due a tre anni, non alterarono la "mission" originaria dell'Istituto.

Nel 1958, il Consiglio di amministrazione presieduto dall'allora presidente della Giunta Provinciale, avv. Bruno Kessler, deliberò di attivare un Istituto Tecnico Agrario a carattere non statale con indirizzo "ordinario" di perito agrario. Nel 1960, inoltre, prese avvio anche un Istituto Professionale triennale in grado di soddisfare la richiesta formativa soprattutto di giovani provenienti dal mondo agricolo e spinti dalla motivazione di rientrare nelle aziende paterne. Dal 1978 fu avviato un progetto di sperimentazione autonomamente costruito dai docenti dell'Istituto, in collegamento con alcune altre Scuole enologiche italiane, per rifondare l'ordinamento speciale per la viticoltura ed enologia con un corso sessennale per enotecnico. Nel 1993 l'istituto

professionale fu trasformato in Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (I.P.A.A.), secondo le innovazioni del "Progetto '92" dell'Istruzione Professionale Statale.

La legge provinciale 28/90 ha riordinato le strutture operanti a S. Michele (Istituto Agrario Provinciale e Stazione Agraria e Forestale), rifondando l'antico Istituto Agrario imperniato essenzialmente su due poli, il Centro scolastico ed il Centro sperimentale. Successivamente, le leggi provinciali n. 1 del 2 febbraio 1996, n. 11 del 4 settembre 2000 e n.3 del 22 marzo 2001 hanno istituito l'Agenzia per la Qualità in Agricoltura e aggregato l'E.S.A.T., almeno per quanto concerne la parte riguardante l'assistenza tecnica.

## **FONDAZIONE EDMUND MACH**

La L.P. n.14 del 2 agosto 2005, intitolata "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modifiche delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n.6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse", e successive modificazioni, ha provveduto a modificare l'assetto dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che a partire dal primo gennaio 2008 si è trasformato in Fondazione Edmund Mach (denominazione che richiama quella del primo direttore dell'Istituto), il cui atto di costituzione è stato firmato il 24 luglio 2007.

L'articolazione della F.E.M. è poi cambiata nel tempo, ad esempio con il venir meno dell'Agenzia per la Qualità in Agricoltura e il passaggio di Europe Direct al Servizio Europa della P.A.T..

## **ARTICOLAZIONE STRUTTURE F.E.M.**

La Fondazione Edmund Mach, il cui rappresentante legale è il Presidente che ne assicura il regolare funzionamento, presenta tre organi collegiali di amministrazione, che sono: il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei fondatori e dei sostenitori.

A capo dell'impianto organizzativo si trova la Direzione generale, dalla quale dipendono i Centri e i Servizi, oltre che alcuni Uffici e l'Azienda agricola.

Le principali strutture sono:

- il **Centro Istruzione e Formazione**, con compiti d'istruzione e formazione nelle materie agrarie, agroalimentari, ambientali e forestali;

- il **Centro Ricerca e Innovazione**, che svolge attività di ricerca (base e applicata) e promuove l'innovazione nei campi di riferimento della Fondazione (IASMA) secondo i dettami della legge istitutiva, utilizzando gli approcci scientifici più avanzati per studiare o sistemi agricoli e ambientali, al fine di valorizzare le produzioni agricole, la biodiversità e la biocomplexità dell'ambiente, la salute umana e la qualità della vita; le attività del Centro sono articolate in sette strutture operative di secondo livello: cinque Dipartimenti di Ricerca e due Aree di supporto e sviluppo. Il Dipartimento Genomica e Biologia delle Piante da Frutto (GBPF) sviluppa progetti di miglioramento genetico delle specie e della costituzione di nuove varietà di interesse commerciale, attraverso studi che si estendono dalla genomica funzionale alla genetica molecolare applicata. Il Dipartimento Qualità Alimentare e Nutrizione (QAN) svolge attività di ricerca ed innovazione finalizzate alla valorizzazione sensoriale, tecnologica e nutrizionale dei prodotti agroalimentari, al fine di migliorarne la qualità e di tracciarne l'origine rispondendo alle esigenze del consumatore. Il Dipartimento AgroEcosistemi Sostenibili e Biorisorse (AESB) promuove l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi agrari e naturali al fine di coniugare le esigenze delle società moderne con la protezione dell'ambiente. Il Dipartimento Biodiversità ed Ecologia Molecolare (BEM) sviluppa programmi scientifici a carattere interdisciplinare finalizzati all'aumento delle conoscenze in materia ambientale ed ecologica. Il Dipartimento di Biologia Computazionale (BC) applica tecniche computazionali, di bioinformatica, modellistica computazionale, biochimica e genomica computazionale per lo studio e risoluzione delle complessità dei processi biologici e l'interazione tra organismi e ambiente. L'Area di Supporto alla Ricerca (ASR) focalizza le proprie attività nei seguenti ambiti: gestione della Scuola di Ricerca e coordinamento dei programmi di ricerca anche tramite il supporto amministrativo, informatico e di comunicazione. L'Area di Valorizzazione della Ricerca (AVR) focalizza le proprie attività nei seguenti ambiti: valorizzazione della ricerca tramite reperimento di fondi esterni e gestione della proprietà intellettuale; gestione e controllo progetti di ricerca;

- il **Centro Trasferimento Tecnologico** che opera nei comparti agricolo-zootecnico, forestale e ambientale svolgendo attività di sperimentazione, saggio e

verifica di tecniche e tecnologie utili per l'implementazione di processi produttivi sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale, oltre che organizzare e gestire attività di trasferimento tecnologico e di consulenza tecnica per le imprese. La struttura del Centro è organizzata in due Dipartimenti e supportata da due uffici per le attività di presidio amministrativo, servizi interni, sviluppo e comunicazione. Il Dipartimento Filiere agroalimentari organizza, in una logica di filiera, le attività sperimentali e di supporto nonché i servizi di consulenza per le aziende della filiera frutticola, viticola, delle produzioni animali, dei piccoli frutti, dell'acqua. Il Dipartimento è organizzato nelle seguenti unità: Acquacoltura e idrobiologia, Frutteto sperimentale e frigoconservazione, Frutticoltura, Piccoli frutti, Risorse foraggere e produzioni zootecniche, Viticoltura. Il Dipartimento Sperimentazione e servizi tecnologici gestisce le attività di supporto analitico e laboratorio, di studio e sperimentazione nel settore delle biomasse, la sperimentazione e la consulenza per l'agricoltura biologica, la sperimentazione per la protezione delle piante, la consulenza per la sicurezza nei luoghi di lavoro, la condizionalità, le certificazioni nel settore agroalimentare, la rete meteo e i sistemi Gis (*Geographic Information System*) funzionali allo sviluppo di applicazioni in agricoltura. Il Dipartimento è organizzato nelle seguenti unità: Agricoltura biologica, Biomasse ed energie rinnovabili, Chimica vitienologica e agroalimentare, Consulenza qualità, sicurezza e certificazioni, Protezione delle piante e biodiversità agroforestale, Sistema informativo geografico;

- il **Servizio amministrativo**, che fornisce indirizzo, supporto e consulenza alle strutture della Fondazione per quanto concerne gli aspetti finanziari e amministrativi: elaborazione dei documenti di pianificazione, rilevazione contabile dei fatti aziendali per la redazione del bilancio d'esercizio, controllo di gestione, dall'approvvigionamento di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture;

- il **Servizio Sistemi informativi, organizzazione e comunicazione**, che cura il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi informativi della Fondazione, cura e gestisce il patrimonio librario ed i servizi forniti dalla biblioteca, assicura le funzioni di ufficio stampa, di comunicazione e di relazione esterna.

- l'**Azienda Agricola**, che svolge una funzione a sostegno delle attività di sperimentazione scientifica e di ricerca, di trasferimento tecnologico e didattica, nonché un'attività produttiva e commerciale. La sua gestione s'ispira a principi di sostenibilità ambientale ed economica, produce una gamma di vini e distillati rappresentativa



dell'intero panorama enologico trentino e garantisce all'interno della Fondazione la presenza di un'azienda sperimentale a conduzione biologica. Per lo svolgimento delle proprie attività è articolata in due unità: Coltivazioni e Cantina.

## **CENTRO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: COMPETENZE E ARTICOLAZIONE**

Come previsto dalla L.P. n. 14 del 2005, dallo Statuto e dalla L.P. 7 agosto 2006 n. 5, provvede a realizzare e sviluppare attività di istruzione e di formazione nelle materie agrarie, agroalimentari, ambientali e forestali, promuovendo anche una più diffusa cultura rurale e ambientale. Tali attività sono collegate alla realtà territoriale del Trentino e si concretizzano in un'offerta formativa di istruzione tecnica e professionale di secondo ciclo e di istruzione universitaria, nonché di formazione, alta formazione e qualificazione professionale.

La proposta formativa del Centro non è quindi rivolta solamente a giovani in età scolare che intendono acquisire un titolo di studio nel settore specifico di riferimento, ma anche ad adulti nell'ambito della formazione permanente.

L'operatività del Centro scolastica è attualmente articolata in cinque aree formative che conducono a qualifiche, titoli e professionalità diverse, e specificatamente:

- Dipartimento Istruzione Tecnica;
- Dipartimento Qualificazione professionale agricola;
- Dipartimento Istruzione post-secondaria e universitaria;
- Dipartimento di supporto alla didattica e all'orientamento;
- Scuola di formazione permanente nei settori ambiente, foresta e fauna.

A queste strutture si aggiungono il Convitto e la Segreteria con gli addetti ai servizi ausiliari.

Il **Dipartimento Istruzione Tecnica** gestisce l'Istituto Tecnico per l'agricoltura, l'agroalimentare e l'agroindustria che, dopo il biennio di base, si sviluppa su tre articolazioni, e precisamente Produzioni e Trasformazioni, Gestione dell'Ambiente e del Territorio, Viticoltura ed Enologia. Rappresenta lo sviluppo futuro dell'attuale Istituto Tecnico Agrario sulla base dei nuovi piani di studio nazionale e provinciale.

Il **Dipartimento Qualificazione professionale agricola** promuove e realizza, sia direttamente, sia in collaborazione con Organismi ed Enti esterni, corsi di formazione, qualificazione, perfezionamento e specializzazione rivolti allo sviluppo e/o

alla diffusione della professionalità agricola, ambientale e forestale. A questo Dipartimento afferisce la Istruzione e Formazione Professionale Provinciale – Settore Agricoltura e Ambiente. Gestisce inoltre corsi post-diploma e corsi di aggiornamento per professionisti in ambito agrario.

Il **Dipartimento Istruzione post-secondaria e universitaria** gestisce la formazione specialistica ad alto livello. Provvede alla formazione degli enologi mediante un Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia, attivato in base al Consorzio interuniversitario nei settori agro-alimentare, viti-vinicolo e relative attività industriali, nato nel 2002 e del quale fanno parte, oltre alla F.E.M., anche le Università degli Studi di Trento e di Udine, e la Hochschule RheinMain University of Applied Sciences di Geisenheim. A questo Dipartimento afferisce anche l'Alta Formazione Professionale, istituita con L.P. n. 5 del 7 agosto 2006. Inoltre si occupa dell'organizzazione di Seminari tematici, corsi di specializzazione e approfondimento su specifici ambiti del settore agroalimentare e del marketing dei prodotti.

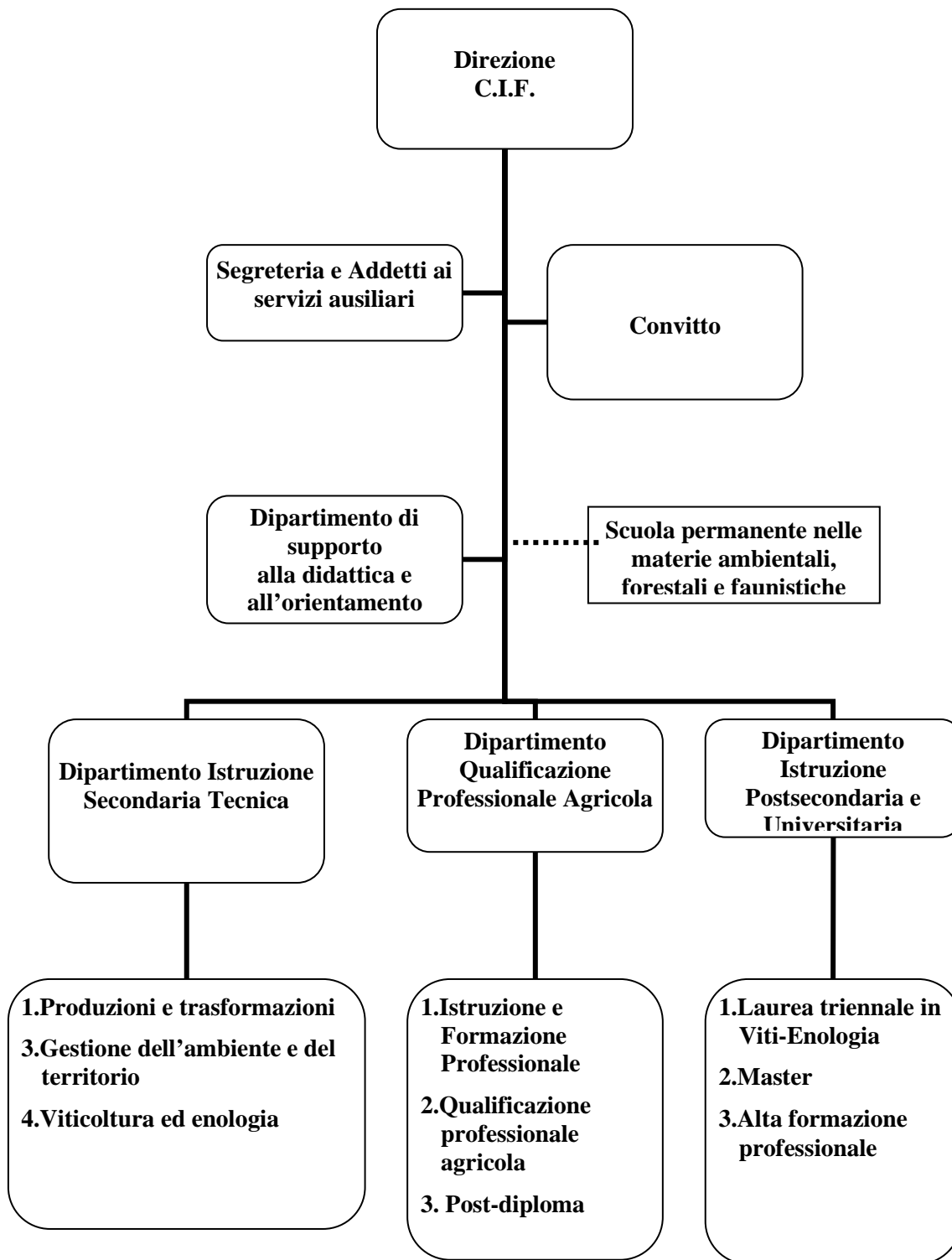
Il **Dipartimento di supporto alla didattica e all'orientamento**, attivato nel 2012, svolge un'attività trasversale nell'ambito del C.I.F. gestendo prioritariamente tutte le procedure connesse con l'attivazione di stages e tirocini, comprese le relative convezioni con le aziende, le problematiche inerenti l'orientamento degli studenti durante il percorso scolastico/formativo e il successivo inserimento nel mondo del lavoro o iscrizione all'Università. Altro ambito di attività del Dipartimento è la programmazione della formazione del personale docente e non docente del C.I.F.

Il **Convitto** è una struttura al servizio degli studenti che offre vitto e alloggio, nonché attività di supporto allo studio, sportive e ricreative. Organizza anche una serie di eventi di tipo ricreativo aventi lo scopo di favorire la coesione del gruppo e la socializzazione, nonché iniziative a sfondo culturale ed educativo. Dispone di 170 posti letto, aule studio, due aule *computer* dotate di postazioni collegate ad internet con ADSL, sala-tv, sala-giochi, sala canto e musica, sala riunioni ed infermeria. Possono accedere al convitto anche le studentesse per le quali viene riservata una specifica ala della struttura.

La **Scuola di formazione permanente nei settori ambiente, foresta e fauna** è stata attivata in seguito alla stipula nel 2009 di una convenzione tra P.A.T. e F.E.M. Una commissione di valutazione composta da personale F.E.M. e personale del Dipartimento Foreste e Risorse Montane della P.A.T. ha il compito di valutare le proposte corsuali da attivare. Tale struttura rappresenta un'importante proposta di coordinamento unico delle attività di formazione in questi settori a livello provinciale.

L'organigramma riportato nella pagina successiva rappresenta l'evoluzione in corso presso il Centro di Istruzione e Formazione, avviata a partire dal 2011, in seguito anche all'attivazione dei nuovi piani di studio. Infatti, contestualmente alla programmazione e gestione della realtà didattico-organizzativa del nuovo Istituto Tecnico, verranno portati ad esaurimento i corsi ancora attivi del vecchio ordinamento:

- Corso per Agrotecnico/esperto ambientale forestale, gestito dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (esaurimento corso nell'anno scolastico 2014/2015);
- Corso per Perito Agrario e Perito Agroindustriale, gestiti dall'istituto Tecnico Agrario (esaurimento corsi nell'anno scolastico 2014/2015);
- Corso per enotecnico secondo il percorso scolastico sessennale diretto, gestito dall'istituto Tecnico Agrario (esaurimento corso nell'anno 2015/2016).



## **NUOVA OFFERTA FORMATIVA: L'ISTITUTO TECNICO RIVOLTO AL FUTURO**

La scuola superiore italiana è stata oggetto di una riforma complessiva che ha visto la Provincia di Trento definire, sulla base delle indicazioni nazionali, una nuova offerta formativa del sistema d'istruzione, a partire dai quadri orari e dalle discipline per il nuovo biennio unitario, fino ai nuovi indirizzi generali e articolazioni triennali (divisi in un biennio e in un monoennio) dell'Istituto Tecnico che sono stati attivati a partire da quest'anno scolastico.

Tale processo ha investito anche l'Istituto Agrario, che ha provveduto a rivedere secondo le indicazioni della riforma l'impostazione della propria offerta formativa, per cui da quest'anno i tradizionali percorsi formativi dell'Istituto Tecnico Agrario e dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente andranno ad esaurirsi e ad essi si affiancheranno progressivamente i nuovi indirizzi previsti.

Il riordino degli Istituti Tecnici Agrari in Provincia di Trento ha previsto, all'interno del settore tecnologico, la presenza dell'indirizzo generale **“Agraria, agroalimentare ed agroindustria”** con tre articolazioni:

- **produzioni e trasformazioni;**
- **gestione dell'ambiente e del territorio;**
- **viticultura ed enologia.**

### **PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI**

Il vecchio percorso a ordinamento, che portava al conseguimento del titolo di perito agrario, e il percorso per perito agroindustriale, sono confluiti in questa articolazione dove vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie. L'attività agricola viene concepita quale attività primaria per la produzione di derrate alimentari e di prodotti ortofrutticoli nel rispetto dell'ambiente e del territorio, avendo come riferimento il settore della trasformazione-conservazione agroalimentare in Trentino (settore frutticolo e dei piccoli frutti, della produzioni di succhi, prodotti trasformati, distillati, conserve, itticoltura ecc.). L'azienda agraria viene intesa come unità produttiva da gestire in costante riferimento all'evoluzione delle scelte, delle strategie e degli indirizzi che provengono dall'Unione Europea in un'ottica in cui risulti di fondamentale importanza la qualità

delle produzioni e delle trasformazioni agricole.

## **VITICOLTURA ED ENOLOGIA**

Il quadriennio specializzato sperimentale (corso S), a conclusione del quale oggi lo studente acquisisce il diploma di Perito agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia (Enotecnico), è stato rivisitato alla luce delle disposizioni normative che impediscono di portare avanti senza profonde modificazioni tale sperimentazione. La nuova articolazione approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie. Consiste in un triennio per il conseguimento del diploma ad indirizzo viticolo-enologico, terminato il quale si potrà accedere direttamente a un ulteriore **sesto anno**, ai fini del conseguimento della specializzazione di "Enotecnico" già prevista dal previgente ordinamento. Si potranno sviluppare approfonditamente aspetti relativi a tecnologie enologiche, viticoltura e difesa della vite, enochimica e controllo di qualità, economia viticola-enologica, mercati e legislazione, per un totale di circa 1200 ore di corso a impostazione prevalentemente modulare, in cui l'attività d'aula sarà alternata con periodi di tirocinio pratico ed integrata dall'apporto di esperti del settore. Vi potranno accedere, previo allineamento iniziale o esame integrativo, anche diplomati dalle altre articolazioni dell'indirizzo "Agraria, agroalimentare ed agroindustria."

## **GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

La "scelta trentina" di sopprimere all'interno del sistema scolastico provinciale l'istruzione professionale (D.G.P. n. 2220 dell'11 settembre 2009) ha avuto come immediata conseguenza sull'offerta formativa dell'Istituto Agrario la necessità di riprogettare e ricollocare all'interno dell'istruzione tecnica il percorso "forestale" offerto fino ad allora dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, non escludendo anche la possibilità di poter in futuro attivare un percorso analogo, chiaramente con diversa impostazione didattica e obiettivi, anche nell'ambito della Istruzione e Formazione Professionale.

In questa articolazione vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e delle operazioni connesse all'estimo e al genio rurale. Essa si caratterizza per la "curvatura" soprattutto forestale del curriculum, in quanto tale percorso d'istruzione tecnico-professionale ha come riferimenti

prioritari la foresta e la gestione della stessa, l'aspetto agricolo connesso all'ambiente montano e le caratteristiche di un'economia legata all'utilizzo forestale e agricolo dell'ambiente montano. La figura di un tecnico in grado di leggere e interpretare lo sviluppo del territorio montano in tutta la sua complessità e di rapportarsi professionalmente allo stesso con un approccio ampio e integrato è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la ripresa di un'economia legata alla montagna.

## QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

### 1 A. ISTITUTO TECNICO "AGRARIO, AGROALIMENTARE E PER L'AGROINDUSTRIA" (I.T.A.) – nuovo ordinamento

#### QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO COMUNE

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE	
	CLASSE I	CLASSE II
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4
STORIA	3	3
LINGUA TEDESCA	2	2
LINGUA INGLESE	3	3
MATEMATICA E COMPLEMENTI	4	4
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	3 (1)	2 + 1 CLIL
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
RELIGIONE CATTOLICA (o attività alternative)	1	1
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3 (2)*	3 (1)*
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3 (2)	3 (2)
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	2
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2)**	
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE (ALL'AGRICOLTURA)		4 (4)
<b>TOTALE ORE</b>	<b>36</b>	<b>36</b>

( ) = ore in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico

( )\* = ore svolte con Tecnico di laboratorio

( )\*\* = ore svolte con Tecnico informatico

CLIL = insegnamento della disciplina in inglese

**QUADRO ORARIO TRIENNIO**  
**ARTICOLAZIONE “PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI”**

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE		
	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
RELIGIONE CATTOLICA (o attività alternative)	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	3	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	4	4	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
<b>TOTALE ORE AREA COMUNE</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
PRODUZIONI VEGETALI	5 (2)	4 (2)	4 (2)
BIOLOGIA VEGETALE	3 (2) +1CLIL	-	-
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	-	2 (2) +1CLIL	3 (2) +1 CLIL
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	3	4 (2)	5 (2)
GENIO RURALE	3 (1)	3 (1)	-
GESTIONE DELL'AMBIENTE. E DEL TERRITORIO	-	-	3
PRODUZIONI ANIMALI	3 (2)	4 (2)	2 (2)
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	3 (2)	4 (2)	4 (2)
<b>TOTALE ORE AREA INDIRIZZO</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>37</b>

( ) = ore in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico  
CLIL = insegnamento della disciplina in inglese

**QUADRO ORARIO TRIENNIO**  
**ARTICOLAZIONE “GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO”**

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE		
	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
RELIGIONE CATTOLICA (o attività alternative)	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	3	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	4	4	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
<b>TOTALE ORE AREA COMUNE</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
BIOLOGIA ED ECOLOGIA	3 (2) +1CLIL	--	-
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	2	2 (1)	--
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	3	4 (2)	4 (2)



GENIO RURALE	2 (1)	3 (2)	3 (2)
GESTIONE DELL'AMBIENTE. E DEL TERRITORIO	--	--	4 (2) + 1 CLIL
GESTIONE ECOSISTEMI MONTANI	--	3 (2) + 1 CLIL	--
PRODUZIONI ANIMALI	3 (1)	2	3 (1)
PRODUZIONI VEGETALI	4 (2)	4 (2)	4 (2)
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	3 (2)	3 (2)	3 (2)
<b>TOTALE ORE AREA INDIRIZZO</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>37</b>

( ) = ore in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico

CLIL = insegnamento della disciplina in inglese

### QUADRO ORARIO TRIENNIO ARTICOLAZIONE “VITICOLTURA ED ENOLOGIA”

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE		
	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
RELIGIONE CATTOLICA (o attività alternative)	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	3	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	4	4	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
<b>TOTALE ORE AREA COMUNE</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
BIOLOGIA VEGETALE	3 (2) +1 CLIL	--	-
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	--	3 (2) +1 CLIL	--
BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE	--	--	3 (2) +1 CLIL
CHIMICA ENOLOGICA	--	--	3
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	3	3 (2)	3 (2)
ENOLOGIA	--	2	4 (2)
GENIO RURALE	3 (1)	3 (2)	--
GESTIONE DELL'AMBIENTE. E DEL TERRITORIO	--	--	2 (2)*
PRODUZIONI ANIMALI	3 (1)	2 (1)	2 (1)
PRODUZIONI VEGETALI	5 (2)	4 (2)	--
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	3	2 (2)	--
VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE	--	2 (2)	4 (2)
<b>TOTALE ORE AREA INDIRIZZO</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>37</b>

( ) = ore in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico

( )\* = ore affidate al docente di Genio rurale ed Economia, estimo, marketing e legislazione

CLIL = insegnamento della disciplina in inglese

## L'INSEGNAMENTO DEL TEDESCO NEL TRIENNIO COME MATERIA OPZIONALE

A partire da quest'anno scolastico l'Istituto Tecnico propone a tutti gli studenti iscritti alle diverse articolazioni un corso opzionale di lingua straniera "tedesco" (per un totale di 68 ore annue). La partecipazione costituirà un diritto di accesso preferenziale all'articolazione Viticoltura ed enologia nel caso in cui le richieste di iscrizione siano superiori alla capacità ricettiva, in quanto il tedesco rappresenta per gli studenti del percorso viticolo enologico uno strumento fondamentale per frequentare proficuamente i tirocini tecnico-pratici che si svolgono in alcune aree del mondo germanico.

In generale, la conoscenza della lingua tedesca consentirà ai nostri diplomati una maggiore competitività sul piano professionale e quindi un ampliamento delle opportunità a livello occupazionale. Il corso di tedesco sarà impostato per "gruppo di livello" e non per "gruppo classe", al fine di potenziare le possibilità di apprendimento da parte degli alunni e favorire agli stessi un percorso comune.

La scelta di aderire alla materia opzionale dovrà essere fatta entro giugno, contestualmente all'iscrizione alla classe successiva. La frequenza sarà conseguentemente obbligatoria, al pari delle altre discipline, e comporterà una valutazione finale, mentre le assenze saranno computate e comunicate al termine del primo e del secondo quadrimestre. Gli studenti frequentanti con profitto positivo matureranno il "credito scolastico" previsto dalla normativa in materia di Esami di Stato e, inoltre, potranno usufruire di una serie di proposte integrative gestite tramite la collaborazione con Scuole Agrarie della Germania e dell'Austria che prevedono soggiorni all'estero.

### **1 B. ISTITUTO TECNICO AGRARIO (I.T.A.) – vecchio ordinamento**

Da quest'anno sono attivate dalla quarta in poi le classi dei seguenti corsi di studio triennali:

- il **triennio ordinario (corso A)**, a conclusione del quale lo studente acquisisce il diploma di **Perito agrario**. Il percorso didattico fornisce una solida preparazione tecnico-scientifica di base e abilità specifiche nelle discipline di settore, che possono consentire un efficace inserimento diretto nei ruoli di assistenza e di supporto alle aziende agricole. E' inserito nel corso di studi ordinario un programma di visite

didattiche e incontri con esperti, con l'obiettivo di ampliare e calare maggiormente nella realtà le conoscenze ricevute a lezione e di favorire il confronto con situazioni e mentalità imprenditoriali diverse da quelle conosciute;

- il **triennio sperimentale (corso «Brocca»)**, a conclusione del quale lo studente acquisisce il diploma di **Perito agro-industriale**, equipollente a quello di Perito agrario. L'allievo, attraverso l'interazione fra le tradizionali materie tecniche ed una consistente presenza di discipline scientifico-umanistiche, raggiunge una professionalità di base ad ampio respiro culturale che gli garantisce flessibilità e facilità di adattamento alle varie situazioni. Informazioni più specializzanti sono conseguite tramite il programma di visite didattiche e incontri con esperti, che completano la preparazione per il mondo del lavoro o facilitano il naturale sbocco verso il proseguimento universitario in facoltà del settore scientifico-tecnologico;
- il **quadriennio specializzato sperimentale (corso S)**, a conclusione del quale lo studente acquisisce il diploma di **Perito agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia (Enotecnico)**. Il corso di studio prevede una concentrazione degli insegnamenti propedeutici e formativi nella classe terza e quarta, proponendo invece nel quinto e sesto anno un ampio spettro di discipline specializzanti. Fanno parte integrante del corso un programma di visite didattiche e incontri con esperti, tirocini teorico-pratici presso realtà viticolo-enologiche nazionali ed estere e un lavoro assistito di tipo sperimentale o bibliografico (tesina), che completano l'acquisizione di conoscenze specialistiche del settore viticolo-enologico verso il quale si indirizza questa figura professionale.

Alla fine di ciascun percorso didattico lo studente sostiene l'Esame di Stato, conclusivo dei corsi d'istruzione secondaria superiore, ottenendo titoli diversi a seconda dell'indirizzo, ma **equivalenti sul piano giuridico**, che permettono l'inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento negli studi universitari.

#### **QUADRO ORARIO ULTIMO BIENNIO CORSO ORDINARIO (A)**

<b>MATERIE DI INSEGNAMENTO</b>	<b>ORE SETTIMANALI DI LEZIONE</b>	
	<b>CLASSE IV</b>	<b>CLASSE V</b>
RELIGIONE (o attività alternative)	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2
LINGUA E LETTERE ITALIANE	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	2	2
LINGUA STRANIERA (inglese/tedesco)	2	2
CHIMICA AGRARIA	5 (2)*	--
INDUSTRIE AGRARIE	--	5 (2)*
PATOLOGIA VEGETALE	3 (2)*	--

ENTOMOLOGIA AGRARIA	--	3 (1)*
AGRONOMIA E COLTIVAZIONI	5 (2)*	5 (2)*
MECCANICA AGRARIA	3 (1)	3 (1)
ELEMENTI DI TOPOGRAFIA E DISEGNO RELATIVO	4 (2)*	2 (2)*
ELEMENTI DI COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO RELATIVO	--	3
CONTABILITA' RURALE	2	--
ECONOMIA RURALE	5 (2)	--
ESTIMO RURALE ED ELEMENTI DI DIRITTO AGRARIO	--	6 (2)*
ZOOTECNIA	3 (1)	3 (1)
<b>TOTALE ORE</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

( ) = ore di esercitazione;

( )\*= ore di esercitazione o di lezione effettuate in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico

### QUADRO ORARIO ULTIMO BIENNIO CORSO SPERIMENTALE AD INDIRIZZO AGRO-ALIMENTARE (Brocca)

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE	
	CLASSE IV	CLASSE V
RELIGIONE (o attività alternative)	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2
ITALIANO	4	4
STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (inglese/tedesco)	2	2
FILOSOFIA	2	2
MATEMATICA	3	3
FISICA	2	--
CHIMICA	3 (2)*	--
INDUSTRIE AGROALIMENTARI	--	4 (2)*
BIOLOGIA / FITOPATOLOGIA	3 (2)*	2 (1)*
TECNICA DI PRODUZIONE VEGETALE	3 (2)	4 (3)*
ELEMENTI DI TOPOGRAFIA E COSTRUZIONI	--	3
ECONOMIA, ESTIMO E GESTIONE AZIENDALE	4 (2)*	5 (2)*
TECNICA DI PRODUZIONE ANIMALE	3 (1)*	--
<b>TOTALE ORE</b>	<b>34</b>	<b>34</b>

( ) = ore di esercitazione;

( )\* = ore di esercitazione o di lezione effettuate in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

### QUADRO ORARIO ULTIMO TRIENNIO CORSO SPERIMENTALE AD INDIRIZZO VITICOLO-ENOLOGICO (S)

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE		
	CLASSE IV	CLASSE V	CLASSE VI
RELIGIONE (o attività alternative)	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
LINGUA E LETTERE ITALIANE	3	2	2
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	2	2	2
LINGUA STRANIERA (inglese/tedesco)	3	3	3
MATEMATICA	2	--	--

FISICA	2	--	--
INDUSTRIE AGRARIE	5 (2)*		
CHIMICA VITICOLO- ENOLOGICA	--	5 (2)*	6 (3)*
ENOLOGIA	--	5 (5)*	5 (5)*
MICROBIOLOGIA ENOLOGICA	--	2	2
PRINCIPI DI PATOLOGIA VEGETALE ED ENTOMOLOGIA AGRARIA	3 (2)*	--	--
DIFESA FITOSANITARIA DELLA VITE	--	2 (2)*	2 (2)*
AGRONOMIA E COLTIVAZIONI	4 (2)*	--	--
VITICOLTURA	--	5 (2)*	5 (2)*
MECCANICA AGRARIA ED ENOLOGICA	2	3 (1)	3 (1)
ELEMENTI DI COSTRUZIONI RURALI ED ENOLOGICHE	2	2	--
ELEMENTI DI TOPOGRAFIA E DISEGNO RELATIVO	4 (2)*	--	--
ESTIMO RURALE VITICOLO- ENOLOGICO CON APPLICAZIONI DI DIRITTO	3 (2)*	3 (3)	--
ECONOMIA RURALE E VITICOLO- ENOLOGICA	--	3 (1)	4
CONTABILITA' RURALE E VITICOLO- ENOLOGICA	--	--	3 (3)*
ZOOTECNIA	2	--	--
<b>TOTALE ORE</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

( ) = ore di esercitazione;

( )\* = ore di esercitazione o di lezione effettuate in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

## 2. ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE (I.P.A.A.) – in esaurimento

Quest'anno è attivato il biennio finale (postqualifica) che offre la possibilità di "gestire" una significativa parte delle ore di lezione con aggancio al territorio. Si tratta di un corso complementare a indirizzo ambientale e forestale, nel quale sono previsti interventi di esperti esterni, frequenti uscite didattiche, tirocini pratici. Alla fine del percorso scolastico lo studente sostiene l'Esame di Stato per ottenere il diploma di **Agrotecnico**, che può permettere l'inserimento nel mondo del lavoro o l'iscrizione all'Università. Inoltre acquisisce la qualifica di secondo livello di **“Esperto ambientale-forestale”** attestante l'esperienza fatta nel corso complementare.

### QUADRO ORARIO BIENNIO POSTQUALIFICA

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE	
	CLASSE IV	CLASSE V
<b>AREA COMUNE</b>		
ITALIANO	4	4

STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (inglese/tedesco)	3	3
MATEMATICA	3	3
EDUCAZIONE FISICA	2	2
RELIGIONE (o attività alternativa)	1	1
<b>TOTALE ORE (AREA COMUNE)</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>AREA DI INDIRIZZO</b>		
ECOLOGIA APPLICATA	3	3
TECNICHE DI PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI	4 (3)*	4 (2)*
CONTABILITÀ E TECNICA AMMINISTRATIVA	3 (2)*	
ECONOMIA AGRARIA	2	3 (3)*
ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI	--	2
DIRITTO E LEGISLAZIONE	3	3
<b>TOTALE ORE (AREA DI INDIRIZZO)</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>TOTALE ORE COMPLESSIVO</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE</b>	<b>350 annue</b>	<b>350 annue</b>

( )\* = ore di lezione effettuate in copresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

### DISTRIBUZIONE MONTE ORE DEL CORSO PER “ESPERTO AMBIENTALE-FORESTALE”

MODULI	ORE	CLASSE IV	CLASSE V
BOSCO E SELVICOLTURA	<b>100</b>	52	48
AGRICOLTURA MONTANA E ALPICOLTURA	<b>28</b>	14	14
ACQUA E RISORSE ITTICHE; SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI	<b>64</b>	31	33
AREE PROTETTE	<b>14</b>	6	8
AMBIENTE URBANO	<b>32</b>	10	22
USO DEL TERRITORIO	<b>8</b>	3	5
FLORA E VEGETAZIONE	<b>35</b>	18	19
FAUNA SELVATICA	<b>23</b>	14	9
PEDOLOGIA E SUOLI FORESTALI	<b>36</b>	22	14
CLIMA E METEOROLOGIA	<b>13</b>	5	8
SICUREZZA	<b>10</b>	4	6
METODI DI LAVORO	<b>35</b>	20	15
ATTIVITA' PRATICHE (USCITE, ESERCITAZIONI, STAGE, PROGETTI DI CLASSE, TIROCINI)	<b>250</b>	150	100
APPROFONDIMENTO PERSONALE	<b>80</b>	25	55
<b>TOTALE ORE DEL BIENNIO FORMATIVO</b>	<b>700</b>		

### **3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

#### **SETTORE "AGRICOLTURA E AMBIENTE"**

Originariamente, il corso di formazione professionale, attivo dall'anno formativo 2003-2004 con il nome di Scuola per Imprenditori Agricoli, prevedeva un percorso triennale che consentiva allo studente (proveniente da una famiglia che possiede un'azienda agricola o i requisiti per potersi in seguito iscrivere all'Archivio provinciale delle imprese agricole) di conseguire la qualifica professionale di **Operatore/trice alle lavorazioni zootecniche**, di **Operatore/trice alle produzioni vegetali** e di **Operatore/trice ortoflorovivaista e del verde** (indirizzo attivato dal 2009/2010), dopo aver effettuato, al momento dell'iscrizione al terzo anno, la scelta del relativo indirizzo produttivo. Ottenuta la qualifica, lo studente poteva completare il percorso formativo frequentando un quarto anno di specializzazione teso all'acquisizione delle capacità professionali previste dalle vigenti normative provinciali in ambito agricolo con il conseguimento del **Brevetto professionale di Imprenditore Agricolo** unitamente al *Diploma Provinciale di "Tecnico agricolo"*.

Il sistema era caratterizzato, perciò, dalla coincidenza tra i percorsi che portavano al Brevetto e al Diploma provinciale, che, nel frattempo, ha avuto un riconoscimento nazionale (Accordo Stato-Regioni), sulla base della condivisione degli standard minimi formativi relativi alla figura professionale del tecnico agricolo.

Dall'anno formativo 2010/2011 tale percorso è stato modificato e trasformato radicalmente, suddividendolo in tre distinti indirizzi, sia per affinare la preparazione del futuro Imprenditore agricolo e calibrarla meglio rispetto a quella del Tecnico agricolo, sia per introdurre la nuova figura di operatore/tecnico nel comparto della trasformazione agroalimentare.

Il primo indirizzo è costituito dal corso di studi quadriennale per **Imprenditore Agricolo (TIA)**, riservato agli studenti che, provenendo da realtà familiari in cui è già presente un'azienda agricola o ci sono le risorse (terreni e/o bestiame) che possono consentirne l'avvio, sono intenzionati ad associarsi o a subentrare nella conduzione della stessa con un'adeguata preparazione sia culturale sia tecnico-operativa. Questo percorso, che porta al conseguimento diretto del Diploma di Tecnico Imprenditore Agricolo e del Brevetto professionale necessario per accedere al premio di primo insediamento, è distinto in tre opzioni (lavorazioni zootecniche, produzione vegetali, ortoflorovivaismo e verde), strutturate su due bienni, e prevede il mantenimento nel secondo biennio della differenziazione/specializzazione introdotta precedentemente

nell'anno di qualifica e nel quarto anno.

Il percorso originario, invece, è stato ridefinito come indirizzo **Allevamento, coltivazioni, gestione del verde (T.I.A.)**, della durata di un triennio, aperto a tutti gli studenti interessati, cioè senza vincoli di alcun tipo, e caratterizzato al terzo anno dalla possibilità di scegliere una qualifica tra le seguenti: produzioni vegetali, lavorazioni zootecniche, ortoflorovivaismo e verde. Il percorso offre la possibilità di frequentare un **quarto anno** di specializzazione per il conseguimento del diploma di Tecnico agricolo (nelle opzioni lavorazioni zootecniche, produzioni vegetali, ortoflorovivaismo e verde), senza, però, più la possibilità di accedere al Brevetto professionale di Imprenditore Agricolo.

Dal 2011/2012 è attivato il terzo indirizzo **Trasformazione agroalimentare (A.L.I.)** strutturato nello stesso modo di quello precedente, cioè su un triennio che porta alla qualifica e offre la possibilità di frequentare un quarto anno per conseguire il diploma di Tecnico della trasformazione agroalimentare.

#### **A. CORSO PER IMPRENDITORE AGRICOLO (T.I.A.)**

##### **QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO**

<b>CLASSE I</b>		<b>CLASSE II</b>	
<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>	<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>
Lingua italiana	4	Lingua italiana	4
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
Lingua comunitaria 2 - tedesco	2	Lingua comunitaria 2 - tedesco	2
<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>4</b>	<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>3</b>
Matematica	4	Matematica	3
<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>	<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>
Scienze	1	Scienze	1
Scienze applicate	4	Scienze applicate	4
Informatica	1	Informatica	1
<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>	<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>
Studi storico-economici e sociali	2	Studi storico-economici e sociali	2
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>14</b>	<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>15</b>
Disegno tecnico e topografia	1	Disegno tecnico e topografia	1
		Diritto agrario e ambientale	1
Frutticoltura	4	Frutticoltura	4



Viticoltura	4	Viticoltura	4
Ortofloricoltura	2	Ortofloricoltura	2
Zootecnia	3	Zootecnia	3
Educazione fisica	2	Educazione fisica	2
Insegnamento Religione Cattolica	1	Insegnamento Religione Cattolica	1
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>

**QUADRO ORARIO SECONDO BIENNIO  
OPZIONE PRODUZIONI VEGETALI**

<b>CLASSE III</b>		<b>CLASSE IV</b>	
<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
<b>AREA LINGUISTICA</b>	<b>8</b>	<b>AREA LINGUISTICA</b>	<b>8</b>
Comunicazione	5	Comunicazione	5
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
<b>AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>	<b>9</b>	<b>AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>	<b>6</b>
Matematica e informatica applicata	4	Matematica e informatica applicata	4
Scienze vegetali	5	Scienze vegetali	2
<b>ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA</b>	<b>3</b>	<b>ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA</b>	<b>1</b>
Diritto agrario e ambientale	2	Società – economia rurale	1
Studi storici	1		
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>16</b>	<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>23</b>
Gestione aziendale	5	Gestione aziendale	4
Laboratorio di manutenzione tecnica	1	Agricoltura e ambiente	2
Frutticoltura	5	Trasformazione agroalimentare	1
Viticoltura	5	Gestione tecnica dei processi produttivi e manutentivi	15
		Patentini e brevetti di settore	1
Educazione fisica	1		
Insegnamento Religione Cattolica	1		
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>
<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>240 ( 6 SETTIMANE)</b>	<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>320 (8 SETTIMANE)</b>

**QUADRO ORARIO SECONDO BIENNIO  
OPZIONE LAVORAZIONI ZOOTECHNICHE**

<b>CLASSE III</b>		<b>CLASSE IV</b>	
<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
AREA LINGUISTICA	8	AREA LINGUISTICA	8
Comunicazione	5	Comunicazione	5
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	9	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	6
Matematica e informatica applicata	4	Matematica e informatica applicata	4
Scienze animali	5	Scienze animali	2
ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	3	ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	1
Diritto agrario e ambientale	2	Società – economia rurale	1
Studi storici	1		
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	16	AREA TECNICO-PROFESSIONALE	23
Gestione aziendale	5	Gestione aziendale	4
Laboratorio di manutenzione tecnica	1	Agricoltura e ambiente	2
Zootecnia	10	Trasformazione agroalimentare	1
		Gestione dei processi zootecnici	14
		Patentini e brevetti di settore	2
Educazione fisica	1		
Insegnamento Religione Cattolica	1		
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>
<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>240 ( 6 SETTIMANE)</b>	<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>320 (8 SETTIMANE)</b>

**QUADRO ORARIO SECONDO BIENNIO  
OPZIONE ORTOFLOROVIVAISMO E VERDE**

<b>CLASSE III</b>		<b>CLASSE IV</b>	
<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
AREA LINGUISTICA	8	AREA LINGUISTICA	8
Comunicazione	5	Comunicazione	5
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E	9	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E	6

<b>TECNOLOGICA</b>		<b>TECNOLOGICA</b>	
Matematica e informatica applicata	4	Matematica e informatica applicata	4
Scienze vegetali	5	Scienze vegetali	2
<b>ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA</b>	<b>3</b>	<b>ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA</b>	<b>1</b>
Diritto agrario e ambientale	2	Società – economia rurale	1
Studi storici	1		
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>16</b>	<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>23</b>
Gestione aziendale	5	Gestione aziendale	4
Laboratorio di manutenzione tecnica	1	Agricoltura e ambiente	2
Ortofloricoltura	10	Trasformazione agroalimentare	1
		Gestione tecnica dei processi produttivi e manutentivi	15
		Patentini e brevetti di settore	1
Educazione fisica	1		
Insegnamento Religione Cattolica	1		
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>
<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>240 ( 6 SETTIMANE)</b>	<b>ALTERNANZA FORMATIVA</b>	<b>320 (8 SETTIMANE)</b>

## B. CORSO PER OPERATORE AGRICOLO (O.T.A.)

### QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO

<b>CLASSE I</b>		<b>CLASSE II</b>	
<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>	<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>
Lingua italiana	4	Lingua italiana	4
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
Lingua comunitaria 2 - tedesco	2	Lingua comunitaria 2 - tedesco	2
<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>4</b>	<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>3</b>
Matematica	4	Matematica	3
<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>	<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>
Scienze	1	Scienze	1
Scienze applicate	4	Scienze applicate	4
Informatica	1	Informatica	1
<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>	<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>
Studi storico-economici e sociali	2	Studi storico-economici e sociali	2
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>14</b>	<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>15</b>

Disegno tecnico e topografia	1	Disegno tecnico e topografia	1
		Diritto agrario e ambientale	1
Frutticoltura	4	Frutticoltura	4
Viticoltura	4	Viticoltura	4
Ortofloricoltura	2	Ortofloricoltura	2
Zootecnia	3	Zootecnia	3
Educazione fisica	2	Educazione fisica	2
Insegnamento Religione Cattolica	1	Insegnamento Religione Cattolica	1
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>

### QUADRO ORARIO OPZIONI ANNO DI QUALIFICA

PRODUZIONI VEGETALI		LAVORAZIONI ZOOTECNICHE		ORTOFLOROVIVAISMO E VERDE	
AREA	ORE	AREA	ORE	AREA	ORE
AREA LINGUISTICA	8	AREA LINGUISTICA	8	AREA LINGUISTICA	8
Comunicazione	5	Comunicazione	5	Comunicazione	5
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	11	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	11	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	11
Matematica e informatica applicata	5	Matematica e informatica applicata	5	Matematica e informatica applicata	5
Scienze vegetali	6	Scienze animali	6	Scienze vegetali	6
ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	3	ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	3	ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	3
Diritto agrario e ambientale	2	Diritto agrario e ambientale	2	Diritto agrario e ambientale	2
Studi storici	1	Studi storici	1	Studi storici	1
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	14	AREA TECNICO-PROFESSIONALE	14	AREA TECNICO-PROFESSIONALE	14
Frutticoltura	6	Zootecnia	12	Ortofloricoltura	12
Viticoltura	6				
Contabilità agraria	2	Contabilità agraria	2	Contabilità agraria	2
Educazione fisica	1	Educazione fisica	1	Educazione fisica	1
Insegnamento religione Cattolica	1	Insegnamento religione Cattolica	1	Insegnamento religione Cattolica	1
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>
<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>		<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>		<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>	

**C. CORSO PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE  
AGROALIMENTARE**

**QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO**

<b>CLASSE I</b>		<b>CLASSE II</b>	
<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>	<b>ASSE/AREA</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>	<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>9</b>
Lingua italiana	4	Lingua italiana	4
Lingua comunitaria 1 - inglese	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3
Lingua comunitaria 2 - tedesco	2	Lingua comunitaria 2 - tedesco	2
<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>4</b>	<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>4</b>
Matematica	4	Matematica	4
<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>	<b>ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</b>	<b>6</b>
Scienze	1	Scienze	1
Scienze alimentari	4	Scienze alimentari	4
Informatica	1	Informatica	1
<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>	<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>2</b>
Studi storico-economici e sociali	2	Studi storico-economici e sociali	2
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>14</b>	<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>	<b>14</b>
Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione lattiero-casearia	4	Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione lattiero-casearia	4
Tecniche, tecnologie e processi operativi della lavorazione delle carni	4	Tecniche, tecnologie e processi operativi della lavorazione delle carni	4
Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione vegetale	6	Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione vegetale	6
Educazione fisica	2	Educazione fisica	2
Insegnamento Religione Cattolica	1	Insegnamento Religione Cattolica	1
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>

**QUADRO ORARIO OPZIONI ANNO DI QUALIFICA**

<b>TRASFORMAZIONE VEGETALE</b>		<b>TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIA</b>		<b>LAVORAZIONE DELLE CARNI</b>	
<b>AREA</b>	<b>ORE</b>	<b>AREA</b>	<b>ORE</b>	<b>AREA</b>	<b>ORE</b>
<b>AREA LINGUISTICA</b>	<b>8</b>	<b>AREA LINGUISTICA</b>	<b>8</b>	<b>AREA LINGUISTICA</b>	<b>8</b>
Comunicazione	5	Comunicazione	5	Comunicazione	5
Lingua comunitaria 1 -	3	Lingua comunitaria 1 -	3	Lingua comunitaria 1 - inglese	3

inglese		inglese			
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	9	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	9	AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	9
Matematica e informatica applicata	4	Matematica e informatica applicata	4	Matematica e informatica applicata	4
Scienze alimentari	5	Scienze alimentari	5	Scienze alimentari	5
ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	4	ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	4	ASSE STORICO SOCIO ECONOMICA	4
Sistemi organizzativi e lavoro	3	Sistemi organizzativi e lavoro	3	Sistemi organizzativi e lavoro	3
Studi storici	1	Studi storici	1	Studi storici	1
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	15	AREA TECNICO-PROFESSIONALE	15	AREA TECNICO-PROFESSIONALE	15
Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione vegetale	15	Tecniche, tecnologie e processi operativi della trasformazione lattiero-casearia	15	Tecniche, tecnologie e processi operativi della lavorazione carni	15
Educazione fisica	1	Educazione fisica	1	Educazione fisica	1
Insegnamento religione Cattolica	1	Insegnamento religione Cattolica	1	Insegnamento religione Cattolica	1
<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>	<b>Totale ore</b>	<b>38</b>
<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>		<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>		<b>STAGE: 120 ORE (3 SETTIMANE)</b>	

#### D. QUARTO ANNO

Il quarto anno di specializzazione si svolge in alternanza scuola–lavoro sulla base di un progetto approvato da una Partnership di progetto composta dalle più significative realtà agricole della Provincia di Trento (Federazione Trentina della Cooperazione, Mezzacorona sca, Coldiretti, A.P.O.T. - Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini e Federazione provinciale Allevatori).

Il percorso formativo è caratterizzato dalla presenza di molti moduli formativi proposti tenendo conto degli standard formativi minimi previsti per la figura del Tecnico agricolo a livello nazionale e degli interessi professionali degli studenti frequentanti.

La struttura e l'articolazione dell'orario sono riportate nelle pagine successive.

**QUADRO GENERALE DI RIEPILOGO  
TECNICO AGRICOLO – PRODUZIONI VEGETALI**

Ambito di competenza	Totale ore ambito di competenza	Denominazione moduli formativi	Durata moduli	
<b>AREA LINGUISTICA</b>				
Comunicazione e partecipazione sociale	134	Comunicazione	68	in comune con gli altri indirizzi
		Società e cittadinanza	34	
		Educazione cooperativa	32	
Lingua comunitaria	68	Comunicazione in lingua straniera (inglese o tedesco)	68	
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>				
Gestione aziendale	150	Gestione contabile	34	in comune con gli altri indirizzi
		Gestione del personale	18	
		Marketing dei prodotti agricoli	12	
		Mercati agricoli	12	
		Agriturismo	8	
		Informatica applicata	34	
		Topografia e agrimensura	8	
		Meccanizzazione enologica	12	
Laboratorio di manutenzione tecnica	42	Manutenzione ordinaria delle macchine agricole	12	in comune con gli altri indirizzi
		Saldatura	30	
Produzioni vegetali	211	Ecologia	18	
		Agricoltura e ambiente	12	
		Patentino antiparassitari	20	
		Certificazione Globalgap	14	
		Apicoltura	24	
		Sicurezza alimentare	10	
		Sicurezza in agricoltura	8	
		Processi di lavorazione della carne	40	
		Sicurezza nel taglio del legname	15	
		Primo soccorso	12	
		Antincendio	10	
	Orticoltura	10	in comune con l'indirizzo ortoflorovivaismo e verde	
	Piccoli frutti	18		
	132	Zonazione e produzione di qualità in agricoltura	12	
		Irrigazione e concimazione	12	
		Coltivazione drupacee 1 - ciliegio	12	
		Coltivazione drupacee 2 – pesco, albicocco		
		Coltivazione drupacee 3 - susina		
		Potature e forme di allevamento	6	
Difesa antiparassitaria		36		
Tecniche di miglioramento varietale		12		
Frigoconservazione		24		
Enologia	18			
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>				
Tirocinio tecnico-pratico in azienda		11 settimane (in due o più periodi durante l'anno formativo)		
<b>Totale ambiti/aree di competenza</b>		<b>1280 ore</b>		

**QUADRO ORARIO**  
**TECNICO AGRICOLO LAVORAZIONI ZOOTECHNICHE**

Ambito di competenza	Totale ore ambito di competenza	Denominazione moduli formativi	Durata moduli	
<b>AREA LINGUISTICA</b>				
Comunicazione e partecipazione sociale	134	Comunicazione	68	in comune con gli altri indirizzi
		Società e cittadinanza	34	
		Educazione cooperativa	32	
Lingua comunitaria	68	Comunicazione in lingua straniera (inglese o tedesco)	68	
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>				
Gestione aziendale	118	Gestione contabile	34	in comune con gli altri indirizzi
		Gestione del personale	18	
		Marketing dei prodotti agricoli	12	
		Mercati agricoli	12	
		Agriturismo	8	
		Informatica applicata	34	
Laboratorio di manutenzione tecnica	42	Manutenzione ordinaria delle macchine agricole	12	
		Saldatura	30	
Zootecnia	193	Ecologia	18	
		Agricoltura e ambiente	12	
		Patentino antiparassitari	20	
		Certificazione Globalgap	14	
		Apicoltura	24	
		Sicurezza alimentare	10	
		Sicurezza in agricoltura	8	
		Processi di lavorazione della carne	40	
		Sicurezza nel taglio del legname	15	
		Primo soccorso	12	
		Antincendio	10	
		Topografia e agrimensura	8	
	186	Mungitura e meccanizzazione stalla	12	
		Benessere animale	12	
		Patentino fecondatore aziendale	84	
		Mascalcia	18	
		Allevamento ovicaprino	6	
		Zootecnia di montagna	18	
		Processi di trasformazione del latte 1	36	
Processi di trasformazione del latte 2				
Processi di trasformazione del latte caprino				
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>				
Tirocinio tecnico-pratico in azienda		11 settimane (in due o più periodi durante l'anno formativo)		
Totale ambiti/aree di competenza		1280 ore		



**QUADRO ORARIO**  
**TECNICO AGRICOLO ORTOFLOROVIVAISMO E VERDE**

Ambito di competenza	Totale ore ambito di competenza	Denominazione moduli formativi	Durata moduli	
<b>AREA LINGUISTICA</b>				
Comunicazione e partecipazione sociale	134	Comunicazione	68	in comune con gli altri indirizzi
		Società e cittadinanza	34	
		Educazione cooperativa	32	
Lingua comunitaria	68	Comunicazione in lingua straniera (inglese o tedesco)	68	
<b>AREA TECNICO-PROFESSIONALE</b>				
Gestione aziendale	142	Gestione contabile	34	in comune con gli altri indirizzi
		Gestione del personale	18	
		Marketing dei prodotti agricoli	12	
		Mercati agricoli	12	
		Agriturismo	8	
		Informatica applicata	34	
		Meccanizzazione enologica	12	
Laboratorio di manutenzione tecnica	42	Manutenzione ordinaria delle macchine agricole	12	in comune con gli altri indirizzi
		Saldatura	30	
Orticoltura e verde	191	Ecologia	18	
		Agricoltura e ambiente	12	
		Patentino antiparassitari	20	
		Certificazione Globalgap	14	
		Apicoltura	24	
		Sicurezza alimentare	10	
		Sicurezza in agricoltura	8	
		Processi di lavorazione della carne	40	
		Sicurezza nel taglio del legname	15	
		Primo soccorso	12	
		Antincendio	10	
	Topografia e agrimensura	8		
	184	Piccoli frutti	18	in comune con l'indirizzo produzioni vegetali
		Orticoltura	10	
		Floricoltura	10	
		Difesa delle piante	24	
		Vivaistica ornamentale	10	
Colori, forme, caratteri e proporzioni		20		
Substrati e terricci		8		
Piante ornamentali - riconoscimento		18		
Piante ornamentali - potatura	8			
Prati ornamentali	20			
Paesaggistica	38			
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>				
Tirocinio tecnico-pratico in azienda		11 settimane (in due o più periodi durante l'anno formativo)		
<b>Totale ambiti/aree di competenza</b>		<b>1280 ore</b>		

## **COPRESENZE E SDOPPIAMENTI DI CLASSE** (disposizioni valide soltanto per I.T.A. e I.P.A.A.)

Tutti i percorsi scolastici prevedono che numerose discipline vengano sviluppate da due insegnanti, un docente laureato e un docente diplomato, che operano in copresenza. Ciò consente di affrontare l'argomento delle lezioni con un taglio e con apporti diversi, permettendo un'integrazione fra aspetti concreti e approfondimenti teorici, ma anche di approntare e realizzare esperienze pratiche che possono, creando curiosità e attenzione, favorire l'apprendimento di principi e concetti teorici, oppure dimostrare e verificare quanto già teoricamente esposto.

Al fine di favorire lo svolgimento delle attività didattiche nei momenti applicativi e in particolare nelle esercitazioni di laboratorio, le classi particolarmente numerose vengono sdoppiate. E' così possibile utilizzare al meglio le dotazioni e far partecipare gli alunni più attivamente alle lezioni-esercitazioni.

Un tecnico di laboratorio informatico e due tecnici di laboratorio di chimica, fisica e scienze sono di supporto nella gestione dei laboratori e, dove necessario, alla didattica nell'ambito delle esercitazioni.

## **ATTIVITA' INTEGRATIVE E DI TIROCINIO**

L'Istituto Agrario di S. Michele, nelle varie articolazioni del C.I.F., ha sempre arricchito i diversi percorsi curricolari con attività integrative (uscite didattiche, viaggi d'istruzione e interventi di esperti) e con attività di tirocinio, per poter rendere più concreta e completa la preparazione didattico-formativa, grazie alle esperienze legate alla realtà operativa e all'apporto di conoscenze provenienti dal mondo della ricerca, da manifestazioni, incontri e convegni.

Ponendosi la scuola come obiettivi l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità, non solo disciplinari, ma anche inter- e multidisciplinari, risulta chiara l'importanza di questi momenti di integrazione e arricchimento, significativi anche per rinforzare le motivazioni e che assumono valenza di orientamento.

Queste attività sono diversificate nei vari segmenti curricolari (biennio iniziale, triennio e quadriennio I.T.A., biennio post-qualifica I.P.A.A., triennio e quadriennio I.eF.P., quarto anno di alternanza scuola-lavoro I.ef.P.), perché diversi sono finalità e obiettivi che ci si propone di perseguire.

Di particolare significato, negli ultimi anni dell'I.P.A.A., dell'I.T.A. e della IeFP, sono i momenti di approfondimento personale e di tirocinio che portano all'elaborazione di un lavoro di tesina, valorizzato anche nell'Esame di Stato, di Qualifica o di Diploma finale. Infatti, a partire dal terzo anno dell'Istituto Tecnico e con graduale aumento negli anni successivi sono previste attività integrative e di tirocinio tecnico-pratico presso realtà produttive esterne alla scuola. La finalità di tali proposte è di avvicinare direttamente gli studenti al mondo operativo e alle realtà aziendali non solo locali, anche se viene comunque privilegiato il rapporto con il territorio trentino. Lo studente durante il percorso formativo può quindi integrare in modo concreto e sinergico gli aspetti teorici delle discipline tecniche con tutti gli aspetti pratici e operativi al fine di giungere al diploma con un completo "bagaglio" di competenze tecnico-professionali.

Riassumendo in modo schematico, si riportano gli interventi previsti.

### **Attività integrative**

1) Incontri con esperti, interni ed esterni all'Istituto, per lo più a carattere tecnico e pertinenti a materie professionalizzanti. Il Collegio dei Docenti dell'I.T.A. ha deliberato che le classi del biennio hanno la possibilità di prevedere fino a sessanta ore annue (comprendenti delle eventuali uscite didattiche) per le attività didattico-integrative approvate dal Consiglio di Classe e/o dal Collegio dei Docenti che si svolgano in orario curricolare e in Istituto, mentre le classi del triennio (e quadriennio) non avranno vincoli. Per le classi dei corsi TIA, OTA e ALI, il Collegio dei Docenti della IeFP ha deliberato invece di non porre alcun tipo di limite fin dalla prima.

2) Uscite formative, visite guidate e viaggi d'istruzione (o di fine corso) per tutte le classi di I.T.A., I.P.A.A. e I.eF.P.. Il programma delle attività dovrà vertere per ogni classe su un filone individuato dal Consiglio di Classe e prevedere un equilibrio tra parte culturale e parte tecnica.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato per il primo biennio I.T.A.:

- un massimo di tre uscite didattiche annue (compreso il viaggio di istruzione);
- il divieto di programmare uscite con pernottamento per le prime classi, salvo eccezioni riguardanti particolari progetti approvati dai Consigli di Classe e concordati con il Dirigente e il Coordinatore di Dipartimento;
- la possibilità di effettuare viaggi di istruzione con un solo pernottamento (massimo) per le classi seconde.

Per le terze I.T.A.:

- un tetto alle attività integrative di 6/7 giornate di scuola;
- un massimo di due pernottamenti per il viaggio di istruzione (da computare nei 6/7 giorni).

Per le quarte e quinte I.T.A. (e sesta S) e per il biennio postqualifica I.P.A.A.:

- un massimo di due pernottamenti nelle classi quarte I.T.A. (e quinta S);
- un massimo di sei pernottamenti (viaggio di istruzione della durata di una settimana) per le quinte I.T.A. (e sesta S) e I.P.A.A..

Per tutte le articolazioni della IeFP:

- un tetto di quindici giornate (o mezze giornate) per le classi prime e di venti giornate (o mezze giornate) per le classi seconde, non ponendo vincoli invece per le classi terze e quarte.
- fino a tre pernottamenti nelle terze;
- fino a cinque (viaggio d'istruzione da lunedì a sabato) nelle classi quarte.

3) Gemellaggi con scuole agrarie di Rotholz (A), Weinsberg (D), Beaune (F), Parenzo (Hr) e Prjiador. Durante l'anno si possono svolgere visite agli istituti gemellati, che a loro volta organizzano trasferte a San Michele, soprattutto in occasione delle ricorrenze degli anniversari decennali.

Le attività integrative sono programmate annualmente con l'apporto degli insegnanti e degli studenti e perseguono degli obiettivi inquadrandoli e raccordandoli nella programmazione dei singoli percorsi e delle singole classi. Il piano annuale viene discusso e approvato dai Consigli di Classe, allargati alla componente dei genitori e a quella studentesca, e dal Collegio dei Docenti. È così possibile anche ponderare la previsione finanziaria e il concorso spese richiesto alle famiglie degli studenti. Vi può essere comunque la necessità di effettuare delle attività nel primo periodo dell'anno scolastico, che vengono definite attività "urgenti" e sono motivate da esigenze legate alla stagione, all'attività didattica o ad appuntamenti particolari.

Tali attività "urgenti" non vengono programmate per le classi del biennio iniziale, fatta eccezione per quelle della Formazione Professionale, per permettere l'effettuazione di interventi di recupero e sostegno in modo da potenziare le abilità di base e aumentare le possibilità per gli studenti di raggiungere il successo formativo.

Inoltre, alcune attività potranno essere organizzate anche al di fuori del calendario strettamente scolastico. Gli studenti si impegnano quindi a frequentare tali proposte che saranno considerate parte integrante del percorso scolastico e come tali soggette a valutazione.

Su proposta degli insegnanti, il Dirigente ha la facoltà, in accordo con il Coordinatore di Dipartimento, di approvare la partecipazione ad attività non preventivabili e di rilevante validità formativa (convegni, fiere, incontri,...) con una procedura semplificata e, inoltre, di sospendere la partecipazione dell'intera classe o di uno o più studenti alle attività come provvedimento disciplinare (ad esempio in presenza di almeno tre note disciplinari sul registro di classe) o per problemi organizzativi.

Le attività integrative, già nella fase di programmazione e poi in quella di gestione, sono parte integrante del progetto didattico-educativo complessivo e come tali vanno considerate da studenti e insegnanti. L'Istituto si è dotato di criteri e modalità autonome per la loro regolamentazione, in linea con le indicazioni previste dal Sistema Qualità e dal Sistema Sicurezza. Lo svolgimento di tutte le attività integrative è disciplinato da un apposito documento, depositato presso la segreteria della scuola e a disposizione degli insegnanti sulla rete informatica dell'Istituto, in cui vengono indicati e riassunti le procedure di approvazione e gli aspetti didattici e organizzativi, diversi a seconda della tipologia di proposta.

Per l'organizzazione di tali attività, gli insegnanti utilizzano un programma di gestione informatizzato appositamente studiato.

## **Tirocini**

Nelle varie fasi di preparazione, organizzazione, gestione e valutazione, sono seguiti dalle figure degli insegnanti referenti che curano anche il raccordo con il Consiglio di Classe e la realtà ospitante. Le procedure da seguire per la loro organizzazione sono approvate dal Collegio dei Docenti e disciplinate dal Sistema di Sicurezza; la descrizione dettagliata delle varie fasi e la modulistica relativa si trovano nel Manuale Procedure. Le procedure connesse con l'attivazione di stages e tirocini di formazione lavoro, comprese le relative convezioni con le aziende, sono da quest'anno gestite dal Coordinatore del Dipartimento di supporto alla didattica e all'orientamento.

Si suddividono in:

1) Tirocini pratici in Italia e linguistico-pratici all'estero per gli studenti del biennio finale del Corso di specializzazione in viticoltura ed enologia. Sono svolti all'inizio dell'anno scolastico, nei mesi di settembre e ottobre, presso aziende vitivinicole del Trentino-Alto Adige e di altre qualificate zone italiane e del Württemberg (D), in collaborazione con la Scuola enologica di Weinsberg (D). Per i diplomati enotecnici l'Istituto offre la possibilità di frequentare un tirocinio in alcune zone viticole rinomate della Francia.

- 2) Tirocini pratici in Italia presso realtà agricole (aziende, cooperative, istituti e servizi pubblici e privati):
- per le classi quarta e quinta del corso A e B dell'I.T.A., di durata (rispettivamente di una e due settimane) individuata dal Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico o nell'anno scolastico precedente;
  - per la terza OTA I.eF.P. della durata di tre settimane prevista dalla normativa di riferimento;
  - per il secondo biennio TIA I.eF.P. (alternanza formativa), della durata complessiva di 14 settimane;
  - per il quarto anno (anno di diploma) della I.eF.P., per un massimo del 30% dell'intera durata del corso.
- 3) Tirocini pratici per gli studenti dell'I.P.A.A. Nel quarto anno, nell'ambito dell'Area di Professionalizzazione (Corso per Esperto ambientale-forestale) sono svolte due settimane di tirocinio presso le Stazioni Forestali situate sul territorio. Nel quinto anno gli studenti svolgono una settimana di "tirocinio mirato", presso enti, associazioni e aziende sul territorio, allo scopo di ricavarne esperienze, informazioni e dati per un approfondimento personale che si concretizza in una tesina, che viene presentata in sede di Esame di Stato.
- 4) Tirocini linguistico-pratici estivi in Baviera (Germania), per perfezionamento della lingua tedesca, di tradizione ormai più che quarantennale e della durata di un mese. Durante questi periodi gli studenti sono ospitati presso famiglie con aziende agricole diretto-coltivatrici e frequentano un corso di lingua tedesca.
- 5) Tirocini linguistici estivi per il perfezionamento della lingua inglese che si svolgono in Galles e a York e durano due settimane. Quest'ultimo è un soggiorno tecnico-linguistico presso l'Askham Bryan College che si occupa di formazione nell'ambito agricolo, ambientale e paesaggistico e gestisce corsi scolastici a vario livello compreso quello universitario.
- 6) Tirocini estivi presso le Unità Operative del Centro Sperimentale della durata di due settimane che si rivolgono a studenti delle quarte classi dell'I.T.A., dell'I.P.A.A. e dell'I.eFP. La partecipazione a questi tirocini estivi permette, laddove sia previsto, la maturazione di crediti formativi. Il percorso formativo consente agli studenti di fare esperienza diretta sul campo e "imparare" come si lavora in laboratorio e ai ricercatori di poter contare su un utile supporto alle attività di ricerca e sperimentazione.
- 7) Settimana di conoscenza e valorizzazione del territorio alpino con l'approfondimento dei settori che lo compongono (ambiente, cultura, turismo, attività zootecniche, venatorie e forestali), attraverso un'esperienza diretta in un agriturismo-

malga del territorio trentino.

8) Iniziative esterne (Servizio Europa della PAT) a cui aderiscono gli studenti.

## **AREE DISCIPLINARI, PROGETTI, GRUPPI DI LAVORO, FUNZIONI STRUMENTALI E INCARICHI SPECIALI**

L'area disciplinare prevede che gruppi d'insegnanti della stessa materia o di materie affini si riuniscano per progettare interventi di tipo disciplinare o interdisciplinare, sia in ambito scolastico che extra-scolastico, sulla base di criteri metodologici concordati ed applicati collegialmente. Nello specifico, essa ha le seguenti funzioni e finalità:

- a) elaborare e aggiornare i piani disciplinari di istituto e le griglie di valutazione delle prove;
- b) favorire la programmazione disciplinare annuale sia trasversale che verticale consentendo un proficuo e sinergico collegamento tra materie affini;
- c) promuovere l'aggiornamento dei docenti afferenti all'area anche con forme di autoaggiornamento (es. il docente particolarmente esperto in un settore può aggiornare i colleghi su aspetti utili a livello scolastico);
- d) favorire lo scambio di conoscenze e di materiale, derivati da partecipazioni a convegni, incontri scientifici all'interno o all'esterno dell'Istituto;
- e) inventariare il materiale e i sussidi alla didattica esistenti e fruibili presso l'istituto (quali apparecchiature e strumenti per le esercitazioni, diapositive, altro materiale audiovisivo, dispense, CD o altro materiale informatico, programmi applicativi ecc.) e renderli disponibili a tutti;
- f) favorire l'inserimento dei nuovi assunti con particolare riferimento agli incaricati annuali e a chi deve affrontare per la prima volta insegnamenti specialistici;
- g) interagire con altre aree disciplinari;
- h) interagire con altre realtà operanti presso IASMA (Centro Ricerca e Innovazione, Centro Trasferimento Tecnologico, Azienda Agricola, Biblioteca ecc.);
- i) promuovere e gestire progetti didattici (anche a carattere interdisciplinare), esperienze pratiche, scambi con altre scuole (progetti europei di scambio ecc.).

Tutti i docenti afferenti all'area sono tenuti a partecipare alle riunioni e alle eventuali attività decise nell'ambito dell'area stessa che è coordinata da un referente. Il funzionamento delle aree è regolamentato dal Collegio dei Docenti.

Il prospetto delle aree attivate con i relativi insegnanti referenti è il seguente:

<b>AREA DISCIPLINARE</b>	<b>DOCENTE REFERENTE</b>
AGRONOMICA	BRENTARI FRANCO
CHIMICA AGRARIA	BIANCHI ADRIANA
ECONOMICO-GIURIDICA	BETTINI SERENA
EDUCAZIONE FISICA	DELLANTONIO SIMONETTA
FISICA	TORRESANI DINO
GENIO RURALE	TONIDANDEL MARIO
LINGUE	COVA GIOVANNA
MATEMATICA	PIVA CRISTINA
SCIENZE	CRISTELLON MICHELE
UMANISTICA	BERNARDI ROBERTA
ZOOTECNICA	MICHELI CARLO

All'Istituto Agrario di San Michele sono attivati dei progetti (anche attraverso l'assegnazione di incarichi da parte del Dirigente) e dei gruppi di lavoro, relativi a interventi volti al miglioramento della qualità dell'apprendimento, alla gestione e all'ampliamento dell'offerta formativa e alla realizzazione di attività funzionali all'insegnamento.

Per l'anno scolastico 2012-2013, l'elenco dei progetti e dei gruppi di lavoro approvati dal Collegio dei Docenti (con l'indicazione del referente o dei referenti) è il seguente:

<b>PROGETTI/GRUPPI DI LAVORO</b>	<b>REFERENTE/I</b>
ACCOGLIENZA E PRIMO GIORNO DI SCUOLA	DIPARTIMENTO DIDATTICA E ORIENTAMENTO
PROGETTO SALUTE: AFFETTIVITA' E SESSUALITA', PREVENZIONE DEL CONSUMO SOSTANZE PSICOTROPE, PRIMO SOCCORSO, SERVIZIO PSICOLOGIA SCOLASTICA	DELLANTONIO SIMONETTA
ORIENTAMENTO	DIPARTIMENTO DIDATTICA E ORIENTAMENTO
APICOLTURA PER LE PRIME CLASSI	BAZZANELLA DAVIDE, EMER DAMIANO
LEGALITÀ	VALENTINI ROBERTA
COSTRUIAMO PERCORSI DI PACE	BORDIN CRISTINA
GIORNATA DELLA MEMORIA e GIORNO	SEGNANA ANDREA



DEL RICORDO	
INTERVENTI DI POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	COVA GIOVANNA
SCAMBIO CON SCUOLA CALIFORNIANA	CENTIS BARBARA
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER IL BIENNIO	BAZZANELLA DAVIDE, FACCHINELLI MARTINA, SEGNANA ANDREA, VITAGLIANO AUSILIA
BIODIVERSITÀ	BAZZANELLA DAVIDE
TEATRO	GRUBER ELIANA
SCAMBIO CON PRIJEDOR	GRUBER ELIANA
CINEFORUM	GILLI MARIALUISA
GRUPPO SPORTIVO	DELLANTONIO SIMONETTA
QUOTIDIANO IN CLASSE	MAINES MILENA
POF	SEGNANA ANDREA
GRUPPO NUOVO PIANI DI STUDIO TRIENNIO I.T.A.	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Inoltre, per ottemperare al principio fondamentale dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza contenuto nella Carta dei Servizi, l'Istituto quest'anno ha sviluppato alcuni progetti di cui si riportano le informazioni principali.

<b>TITOLO</b>	<b>CLASSI COINVOLTE</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Fare per dare!	III A e B I.T.A. - PT IV e V A I.T.A. IV B I.T.A.	Educare alla solidarietà
Progetto legalità	Tutte le classi dell'Istituto dalle prime alle quarte, con interventi e attività differenziate	Formare cittadini responsabili verso se stessi e verso gli altri, che conoscano i propri diritti e doveri all'interno della società
Forum Giovani Comunità Rotaliana - Königsberg	IV A I.T.A.	Incentivare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica della propria comunità
Etica professionale	Sei classi terminali dell'I.T.A. e dell'I.P.A.A.	Riflettere sull'importanza sociale di ciascuna professionalità e sui valori e le regole dell'etica e della deontologia professionale
Costituzione e gestione di una cooperativa scolastica	Classi III A e B TIA - IeFP	Responsabilizzare gli studenti nella gestione di un'attività, diffondere i valori del mutualismo e lo spirito cooperativo, promuovere l'imprenditorialità giovanile

In coerenza con il progetto formativo della Fondazione sono attivate le funzioni strumentali di seguito riportate in tabella con i rispettivi docenti responsabili:

<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<b>DOCENTE</b>
Referente interno per la sicurezza	
Referente tirocinio linguistico pratico di lingua tedesca, con particolare riferimento alla zona di Kaufbeuren	FAURI Pierluigi
Collaboratore organizzazione tirocini corso A dell'I.T.A.	ZADRA Gianluca
Collaboratore organizzazione tirocini corso B dell'I.T.A.	PARIS Alessandro
Collaboratore organizzazione tirocini classi III A TIA della IeFP	DALPIAZ Ferruccio
Collaboratore organizzazione tirocini classi III A OTA della IeFP	SICHER Martina
Collaboratore organizzazione tirocini classi III B OTA della IeFP	PIOTTO Martina
Referente tirocinio linguistico pratico di lingua tedesca, con particolare riferimento alla zona di Forchheim	RUSSO Luca
Referente tirocinio a York	FAILLA Alessia
Collaboratore d'Istituto BES	DUCHETTA Emanuela
Referente d'Istituto progetto Salute	DELLANTONIO Simonetta
Informatizzazione attività scolastica e nuove tecnologie per la didattica	MAINES Fernando
Tutor del IV anno della Istruzione e Formazione Professionale	DALPIAZ Ferruccio
Tutor docente in prova - inglese	COVA Giovanna
Tutor docente in prova – ITP	DECRISTAN Mara
Corsi ECDL per primo modulo	OSTI Roberto
Corsi ECDL per primo modulo	FACCHINELLI Martina
Coordinatore della didattica della IeFP	SEGNANA Andrea
Certificazioni linguistiche	PISETTA Massimiliana
Referente tirocinio linguistico in Galles	
Collaboratore d'Istituto per l'orientamento	MAINES Milena
Collaboratore d'Istituto per l'orientamento	VALENTINI Roberta

La descrizione degli obiettivi prefissati e delle attività proposte dai vari gruppi è depositata presso la segreteria del C.I.F.

Vi sono poi attività e progetti approvati dal Collegio dei Docenti seguiti da docenti incaricati dal Dirigente che sono i seguenti:

<b>DOCENTE</b>	<b>INCARICO</b>
FAURI Pierluigi	Attività di collaborazione con il Dirigente
MICHELI Carlo	Collaborazione Dipartimento QPA
DALPIAZ Giorgio	Collaborazione Dipartimento QPA
FRISANCO Franco	Responsabile Corso per Esperto Ambientale e Forestale
MAULE Salvatore	Coordinamento maxisperimentazione del corso S dell'I.T.A.
BAZZANELLA Davide	Coordinamento Corso per Esperto Ambientale e Forestale
WIDMANN Luigino	Collaborazione Dipartimento QPA
OSTI Roberto	Collaborazione gruppo informatizzazione e gestione portale CIF
MENAPACE Romina	Affiancamento Responsabile della Qualità e Referente FSE
ZADRA Gianluca	Referente tecnico per l'attività del CIF presso l'Azienda Agricola

## **INTEGRAZIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il C.I.F. applica e attua le prescrizioni presenti nel Regolamento provinciale che prevede di favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, individuandone tre tipologie (chiamate anche fasce):

- a) alunni che si trovano in situazione di disabilità certificata ai sensi della l. 104/1992;
- b) alunni che non si trovano in una situazione di disabilità certificata ma presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento accertato da uno specialista (DSA come dislessia, discalculia...);
- c) alunni che presentano una situazione di svantaggio determinata da particolari condizioni sociali e ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione (individuati su indicazione del Consiglio di Classe, previo parere della famiglia e di uno specialista).

A questo scopo, gli alunni certificati ai sensi della L. 104 vengono seguiti da

insegnanti di sostegno e/o assistenti educatori, e da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe in base al Progetto Educativo Individualizzato, mentre gli alunni in fascia b) o c), per i quali all’inizio dell’anno scolastico o formativo (o comunque quando se ne ravvisi la necessità) si provvede a redigere un Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.), vengono seguiti da un referente, cioè un insegnante nominato dal Consiglio di Classe e che ricopre le funzioni previste dal regolamento.

All’attività dei referenti sovrintende il Coordinatore del nuovo Dipartimento di supporto alla didattica e all’orientamento, con il quale interagisce un insegnante collaboratore d’Istituto per i BES, che fornisce consulenza a insegnanti e famiglie in merito agli alunni certificati, collabora con la psicologa della scuola, nonché con altri operatori sociali, associazioni, specialisti e responsabile del convitto, mantiene i rapporti con l’ufficio BES della Provincia e con il relativo Centro di documentazione, prepara e aggiorna la modulistica per la scuola necessaria per la redazione dei P.E.I e dei P.E.P, organizza corsi di aggiornamento per tutti i docenti, interviene nei Consigli di Classe laddove si discuta di alunni con BES, verifica che la documentazione relativa ai BES pervenuta dalle altre scuole in sede di iscrizione sia completa, e, più in generale, funge da riferimento per tutte le problematiche relative all’attuazione del regolamento.

Gli alunni che si trovano in difficoltà possono avvalersi anche del **Servizio di psicologia scolastica**, cioè dell’aiuto di una psicologa che durante il corso dell’anno è presente un giorno a settimana in Istituto (il giovedì), riceve gli alunni, i genitori e gli insegnanti, previo appuntamento, e incontra le classi quinte per aiutare i maturandi a gestire l’ansia. La stessa specialista organizza anche periodicamente degli incontri con gli insegnanti per approfondire le principali tematiche legate al disagio.

## **ORARIO DELLE LEZIONI E FORMAZIONE DELLE CLASSI**

La durata delle lezioni è di 50 minuti e la scelta è motivata dalla tipologia dell’utenza, proveniente da tutto il Trentino, che in media impiega molto a recarsi in Istituto per poi tornare a casa alla fine delle attività didattiche. L’orario dei trasporti pubblici non permetterebbe di articolare diversamente la durata dell’unità di lezione.

L’orario è il seguente:

Ore	Da lunedì a venerdì	Sabato
1	8.20- 9.10	8.15- 9.05
2	9.10-10.00	9.05- 9.55
3	10.00-10.50	9.55-10.45
intervallo	10.50-11.00	10.45-10.50

4	11.00-11.50	10.50-11.40
5	11.50-12.40	11.40-12.30
6	12.40-13.30	
7	13.30-14.20	
8	14.20-15.10	
9	15.10-16.00	
10	16.00-16.50	

L'orario giornaliero può essere di cinque ore, di sei ore oppure di nove o dieci ore (a seconda della classe e dell'indirizzo scelto), con pausa pranzo eventualmente durante la sesta o la settima ora. Durante il primo periodo di scuola, sono sospese le attività didattiche pomeridiane del triennio dell'I.T.A..

Nel rispetto del corso di studi prescelto, le classi prime vengono formate curando una distribuzione equilibrata degli alunni in rapporto:

- ai livelli del risultato sintetico dell'esame di licenza media,
- alla presenza di alunni che necessitano di bisogni educativi speciali,
- al numero,
- al sesso.

Per agevolare l'inserimento, viene accolta, fatto salvo il rispetto dei criteri precedenti, la richiesta di assegnazione alla stessa classe di un compagno specifico.

Compatibilmente con le esigenze di formazione delle classi e fatta salva la motivata discrezionalità della Dirigenza, gli alunni ripetenti possono scegliere, all'interno dell'indirizzo di studi di riferimento, la sezione a cui riscriversi.

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

All'inizio dell'anno il Collegio dei Docenti normalmente approva il **Piano annuale degli impegni** nel quale vengono previste le scadenze relative a gran parte delle attività connesse alla didattica.

Inoltre, entro le date indicate dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti approntano e consegnano il **Piano di lavoro annuale** che deve essere esplicitato dall'insegnante in classe, in maniera che la proposta formativa sia trasparente e compresa dagli studenti. Per la sua stesura si osservano le indicazioni riportate nella specifica procedura definita dal Sistema Qualità.

Il Dirigente ha la responsabilità di favorire e stimolare le attività di programmazione, di verificarne e valutarne applicazioni e ricadute, di pubblicizzare e diffondere i buoni risultati, di apportare i necessari correttivi in caso di percorsi o esiti

non soddisfacenti.

Gli insegnanti sono tenuti anche a redigere e consegnare, entro la data stabilita dal Collegio dei Docenti, la Relazione finale utilizzando il modulo specifico contenuto nel Manuale della Qualità.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO E DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI**

Per gli aspetti relativi alla valutazione dell'apprendimento e della capacità relazionale (condotta) degli studenti si applica il "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo", emanato dalla P.A.T.

All'art. 2 di detto Regolamento si legge che "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica". Inoltre, in esso si precisa che "la valutazione dello studente è parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento e ha come scopo:

- a) accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- b) promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- c) svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- d) informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- e) certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato".

I momenti fondamentali della verifica e della valutazione sono strettamente agganciati alla programmazione didattica/formativa e in particolare agli obiettivi che il C.I.F., il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe e il singolo insegnante si propongono di perseguire.

Con la prova di verifica, affidata al singolo docente, orientata dalle indicazioni del Consiglio di Classe e da quelle più generali del Collegio dei Docenti, s'intende ricavare informazioni sull'andamento del processo di apprendimento, sondando la capacità

dell'allievo di inserirsi nel cammino di maturazione graduale e di crescita culturale e tecnica che l'Istituto s'impegna a favorire. La verifica serve anche per comprendere la validità della proposta educativa e didattica messa in atto dalla scuola, al fine di fotografare la situazione di raggiungimento degli obiettivi dichiarati in partenza e riuscire ad apportare i necessari correttivi per migliorare l'efficacia dell'intervento attuato.

Il giudizio sugli esiti delle verifiche periodiche viene espresso rapportando i risultati degli studenti ai criteri di misurazione, approvati dal Consiglio di Classe o concordati nelle aree disciplinari. Gli esiti delle verifiche sono comunicati in tempi brevi e le correzioni sono considerate come fondamentale strumento per il recupero o l'integrazione delle conoscenze non possedute.

La valutazione deve essere sempre proposta come uno strumento didattico che, soprattutto in caso di esito negativo, deve puntare sul recupero di conoscenze, abilità e competenze rispetto al percorso verificato. Per questo, criteri e metodi di valutazione vanno esplicitati chiaramente e in modo trasparente agli alunni, in modo da diventare un supporto all'autovalutazione e all'auto-orientamento.

In occasione delle valutazioni infraquadrimestrali e degli scrutini di fine quadrimestre e finali di I.T.A., I.P.A.A. e I.e.F.P. vengono usati i criteri generali di **valutazione degli apprendimenti** indicati dal Consiglio di Classe, orientati dalle indicazioni vincolanti del Collegio dei Docenti, in merito a indicatori e descrittori da utilizzare.

Il Collegio dei Docenti ha inoltre deliberato che la **tipologia di prove di verifica** da adottare deve essere adeguata all'obiettivo di valutare i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina, declinati per competenze, abilità e conoscenze. L'insegnante, cioè, deve elaborare una strategia che gli permetta di poter effettivamente valutare competenze e abilità, utilizzando prove che non si limitino a misurare le conoscenze. Il **numero minimo di verifiche** dovrà essere pari a tre per quadrimestre, quantità considerata adeguata a consentire di pervenire a una congrua e ponderata valutazione dei risultati di apprendimento previsti.

Per i corsi ad esaurimento del vecchio ordinamento dell'I.T.A. e dell'I.P.A.A. rimane valido quanto era stato deliberato negli anni precedenti, cioè la tipologia di verifiche sarà quella prevista nelle singole materie (scritta, orale o pratica), mentre il numero minimo dovrà essere stabilito tenendo presente anche le ore di lezione settimanali, non sempre sufficienti a permettere l'effettuazione di almeno tre prove di verifica per quadrimestre laddove sia richiesta l'espressione di più di una tipologia di voto. In caso di materia con voto orale e scritto si ritiene comunque necessario far

svolgere almeno due verifiche scritte e una orale.

Per quanto riguarda la **valutazione delle capacità relazionali (condotta)**, il Regolamento provinciale specifica che essa rivesta una funzione educativa e formativa e prevede che non influisca sulla valutazione delle singole materie e non condizioni da sola l'ammissione alla classe successiva e agli esami di stato. Il Collegio dei Docenti dell'I.T.A. e dell'I.P.A.A. ha adottato un documento che specifica indicatori e descrittori che i Consigli di Classe utilizzeranno in occasione degli scrutini di fine quadrimestre e finali. La griglia per la valutazione degli apprendimenti e il documento per la valutazione delle capacità relazionali sono allegati al presente progetto.

Per quanto riguarda l'**Istruzione e Formazione Professionale**, la valutazione viene effettuata attraverso gli strumenti previsti dalla normativa provinciale di riferimento, secondo la quale il documento personale di valutazione degli studenti dovrà contenere, a partire da quest'anno: un giudizio sintetico relativo al livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento di ciascun insegnamento previsto, un giudizio personalizzato sulla capacità relazionale (ovvero partecipazione alle attività, motivazione, interesse personale, atteggiamenti e comportamenti) e un giudizio globale personalizzato a supporto delle scelte dell'alunno circa il proprio futuro formativo e professionale sulla base del percorso svolto, delle attitudini e aspirazioni personali.

## **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, il Consiglio di Classe certifica l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e delle competenze di base degli studenti per gli assi dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale, avendo a riferimento quanto previsto dai piani di studio di istituto e utilizzando un modello predisposto dalla PAT.

Al termine del primo quadrimestre, nelle classi seconde verranno somministrate delle prove di competenza interdisciplinare per raccogliere delle valutazioni intermedie che servano da orientamento agli studenti in merito al raggiungimento dei livelli di competenza previsti: avanzato, intermedio, base, non raggiunto. Entro il termine delle lezioni, si provvederà nuovamente a testare tali competenze con una prova di fine anno, che avrà valore complessivo. In sede di scrutinio finale, verrà infine predisposta per ciascun alunno la certificazione, che sarà immediatamente disponibile in segreteria e consegnata alle famiglie su richiesta. Tale documento avrà carattere di bilancio utile a



orientare lo studente alla prosecuzione degli studi e/o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione dovrà essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i suoi livelli di competenza manifestati nella prova finale e nelle singole discipline durante l'anno scolastico/formativo.

## **INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE E PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO** (disposizioni valide per I.T.A. e I.P.A.A.)

La Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento, n. 2944 del 21 dicembre 2007, successivamente modificata con Deliberazione n. 25 dell'11 gennaio 2008, ha introdotto nella nostra provincia **modalità diverse di recupero** rispetto a quelle in vigore nel resto dello Stato italiano.

Essa prevede al punto 5 che:

- *“Gli interventi di recupero e le attività di sostegno sono parte integrante del percorso formativo e perseguono l’obiettivo di favorire il successo formativo e la proficua prosecuzione del corso di studi fino al conseguimento di una qualifica o di un diploma;*
- *le attività di sostegno hanno lo scopo di prevenire l’insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell’anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali, secondo modalità definite dalle singole istituzioni scolastiche, in relazione ai bisogni formativi rilevati, con priorità per le discipline per le quali si registri nell’istituzione scolastica un più elevato numero di valutazioni insufficienti;*
- *gli interventi di recupero sono rivolti agli studenti che negli scrutini intermedi e in quelli finali conseguono una valutazione insufficiente in una o più discipline e sono finalizzati al recupero tempestivo delle carenze formative riscontrate. Le istituzioni scolastiche hanno l’obbligo di attivare interventi di recupero.”*

Al punto 6, si precisa che:

*“Il Collegio Docenti, sulla base delle linee di indirizzo contenute nel Progetto di Istituto, definisce i criteri generali per l’organizzazione e la realizzazione dell’attività di sostegno e degli interventi di recupero, con particolare riferimento ai tempi, alla durata, ai modelli didattici, alle forme organizzative, alle modalità di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti, ai criteri di valutazione”.*

Anche il Regolamento sulla valutazione e rilevazione annuale degli apprendimenti in

vigore ribadisce che il Collegio dei Docenti, per prevenire l'insuccesso scolastico e formativo, definisca le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno in corso d'anno, nonché dei corsi di recupero e delle relative verifiche.

Su questa base, i Consigli di Classe predispongono, attuano e valutano gli interventi e le attività di sostegno previsti in corso d'anno che vengono effettuati:

a. durante il periodo antecedente l'inizio delle lezioni e il primo periodo di scuola, per il recupero delle carenze formative riscontrate nell'anno scolastico precedente;

b. in seguito agli scrutini di fine primo quadrimestre, per il recupero delle carenze formative riscontrate nell'anno in corso.

Le modalità d'intervento approvate dal Collegio dei Docenti sono le seguenti:

1. recupero, in orario extracurricolare;
2. recupero in itinere, svolto nell'orario curricolare;
3. preparazione autonoma dello studente, guidata dall'insegnante.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza e, al termine di ciascun intervento di recupero, il docente della materia o, se necessario, apposite commissioni di docenti (di norma costituite da due insegnanti appartenenti allo stesso Consiglio di Classe o, in alternativa, afferenti alla stessa area disciplinare), svolgono le verifiche volte ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente.

In caso di esito negativo della verifica relativa al recupero della carenza formativa riscontrata nell'anno scolastico precedente, verrà offerta allo studente, su richiesta, un'altra sola verifica da tenersi indicativamente entro il termine del primo quadrimestre (fine gennaio). Rimane la possibilità per il docente della materia interessata di proporre al Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, di considerare recuperata in itinere la carenza formativa.

Gli studenti e le famiglie vengono informati dei tempi e delle modalità degli interventi programmati e dei risultati delle verifiche finali.

L'esito dell'accertamento deve essere trascritto sul registro dei debiti/carenze formative, dove vanno sempre riportati il risultato della prova (positivo o negativo, e mai di sole parti del programma da recuperare), l'eventuale assenza dell'alunno e la firma degli insegnanti e dello studente (se presente).

La Deliberazione specifica inoltre che: *“Il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi, nonché la mancata frequenza e/o la mancanza d'impegno personale adeguato nelle attività di recupero costituiscono elemento di valutazione negativa di cui il Consiglio di classe terrà conto in sede di valutazione finale dell'anno scolastico, anche in termini di non ammissione alla classe successiva.”*

Per gli studenti delle classi quinte, in caso di carenze non pienamente superate, si prevede che *“Il consiglio di classe predisporre iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all’esame di Stato.”* Nel Regolamento succitato, per l’ammissione all’esame di Stato si prevede una valutazione almeno complessivamente sufficiente da parte del Consiglio di Classe.

In aggiunta a ciò che prevede la Deliberazione, per **favorire il successo formativo degli alunni** potranno essere svolti altri interventi didattico-educativi integrativi non legati alle valutazioni degli scrutini e rivolti agli studenti:

- il cui profitto risulta insufficiente anche nei momenti non ufficiali di valutazione dell’anno scolastico in corso (valutazioni infraquadrimestrali);
- la cui preparazione, testata all’inizio dell’anno scolastico, risulta carente; per quanto riguarda le classi prime è previsto, dopo un periodo di monitoraggio della situazione della classe, che venga convocato un apposito Consiglio di Classe per analizzare la situazione iniziale, che *“rappresenta la base conoscitiva per la razionale progettazione didattica”*, per poi, se necessario, attivare interventi di sostegno e/o potenziamento, nelle modalità decise dal Collegio dei Docenti, che abbiano lo scopo di colmare le lacune evidenziate nella classe.
- la cui preparazione necessita di sostegno individuale;
- non ben inseriti nel contesto della classe;
- con velocità di apprendimento diverse da quelle medie manifestate dai compagni;
- che provengono da una classe diversa o da un altro Istituto scolastico/formativo.

Tali interventi potranno essere effettuati come:

- attività di sostegno/potenziamento delle competenze disciplinari in orario aggiuntivo;
- attività di sostegno/potenziamento individuale o per piccoli gruppi, in itinere, svolta nell’orario curricolare;
- interventi di recupero per l’intera classe nell’orario curricolare;
- preparazione autonoma dello studente su indicazione dell’insegnante;
- attività di consolidamento del metodo di studio.

La scelta della tipologia è demandata al Consiglio di Classe, tuttavia va correlata al numero di allievi che presentano carenze e alla gravità delle stesse.

Gli interventi didattico-educativi-integrativi rivestono un particolare interesse

anche per la messa in evidenza e la risoluzione di problemi non strettamente legati alla materia, ma piuttosto affettivo-relazionali, che altrimenti ben difficilmente uscirebbero allo scoperto in una logica di intervento di gruppo.

E' obbligo dell'insegnante certificare l'attivazione di tali interventi, specificandone gli obiettivi e indicando la frequenza da parte degli studenti. Se l'attività viene svolta nell'orario curricolare va documentata sul registro di classe e sul registro personale dell'insegnante, mentre se invece è effettuata in orario aggiuntivo va certificazione su appositi moduli predisposti dalla scuola.

Il dispositivo di questo paragrafo non vale per la I.eF.P., in quanto in essa non è prevista l'attribuzione agli studenti di debiti formativi e gli interventi didattico-educativi integrativi necessari vengono effettuati di norma in itinere, pur potendo comunque essere effettuati nei pomeriggi liberi da impegni scolastici per le stesse motivazioni espresse per gli studenti dell'I.T.A.

I docenti, infine, possono studiare e sperimentare forme particolari di organizzazione della didattica funzionali al recupero del profitto e alla prevenzione della dispersione scolastica, che potranno essere presentate e discusse nei Consigli di Classe e nel Collegio dei Docenti.

Le indicazioni relative alla valutazione periodica e annuale, al recupero e alla verifica delle carenze formative e, infine, alle insufficienze relative al primo quadrimestre, sono contenute in un documento redatto dal Dirigente che costituisce allegato al Progetto di Istituto.

## **ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO**

Dall'anno scolastico in corso è attivato il nuovo **Dipartimento di supporto alla didattica e all'orientamento** che tra le sue funzioni comprende anche la supervisione delle problematiche inerenti l'orientamento degli studenti durante il percorso scolastico/formativo e il successivo inserimento nel mondo del lavoro o iscrizione all'Università, coordinando la pianificazione e l'organizzazione degli interventi previsti dai Consigli di Classe.

Nelle classi prime dell'Istituto Tecnico e della Istruzione e Formazione Professionale viene proposto nei primi giorni di scuola il **Progetto Accoglienza** che rientra nell'attività generale di orientamento e ha lo scopo di far sentire a proprio agio la

persona-studente in un contesto nuovo prima di accostarsi alle singole discipline.

Gli obiettivi dell'attività sono quelli di far conoscere la struttura e i servizi offerti dal C.I.F., le norme comportamentali, i diritti e i doveri degli studenti, e soprattutto far socializzare i nuovi arrivati stimolando la conoscenza reciproca e la creazione di un clima collaborativo che possa costituire una buona base di partenza per la convivenza e l'approccio alla normale attività didattica da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico/formativo.

L'azione di accompagnamento prosegue poi durante tutto l'anno, stimolando i Consigli di Classe a soffermarsi sull'acquisizione/potenziamento del metodo di studio e delle abilità di base, per offrire la possibilità a tutti gli studenti di attrezzarsi per seguire con profitto il percorso didattico/formativo intrapreso.

Gli studenti delle classi prime possono, inoltre, usufruire di un servizio di sostegno allo studio (definito **sportello**) per colmare le eventuali carenze riscontrate nel passaggio dalla scuola media inferiore. Gli insegnanti dell'istituto delle materie di base (lingue straniere, italiano e matematica) sono a disposizione due pomeriggi a settimana dal mese di ottobre al mese di gennaio.

Per favorire ulteriormente il successo formativo, tutti i Consigli di Classe dell'I.T.A. e dell'I.P.A.A. programmano delle **attività di orientamento** che hanno le seguenti finalità:

- favorire nell'alunno la progressiva maturazione della conoscenza del sé, del mondo esterno e del rapporto tra queste due dimensioni;
- formare e potenziare le capacità di scelta consapevole e di partecipazione responsabile ai percorsi intrapresi;
- favorire e consolidare l'esplicitazione di interessi professionali;
- costruire autonomamente un progetto personale e sviluppare abilità decisionali attraverso il bilancio delle proprie risorse umane.

Ogni materia d'insegnamento contribuisce nella sua specificità alla formazione dell'allievo, al raggiungimento di tali finalità educative e allo sviluppo di competenze che devono trovare unità nella definizione degli obiettivi trasversali fatti propri dal Consiglio di classe.

L'orientamento è dunque inteso come una dimensione costitutiva del processo formativo. Se nel triennio le azioni di orientamento agiscono prevalentemente come consolidamento della motivazione e delle scelte legate all'ambito professionale, nei primi due anni della scuola superiore le cose sono più complesse. L'età degli studenti (forse il momento più difficile dell'adolescenza) e le esigenze/difficoltà in entrata suggeriscono di operare per il rafforzamento della motivazione allo studio attraverso la

messa a punto di strumenti e metodi di lavoro che consolidino le abilità di base, arricchiscano le competenze comunicative, stimolino la riflessione e permettano ai ragazzi di acquisire competenze e atteggiamenti che incrementino la loro capacità di scelta nei momenti di transizione.

Nelle classi prime, soprattutto, i Consigli di Classe hanno anche il compito di individuare, già entro la fine di novembre (valutazioni infraquadrimestrali), gli alunni che mostrano un profitto insufficiente generalizzato, scarse motivazioni e/o sembrano disorientati rispetto alla scelta effettuata di frequentare un indirizzo formativo offerto dall'Istituto Agrario, per poi verificare assieme alle famiglie la possibilità di un **ri-orientamento** efficace e condiviso dallo studente, anche interno all'Istituto stesso, che possa favorirne il successo formativo. Naturalmente, tale eventualità è esplorata anche dai Consigli delle classi successive, laddove vi siano studenti in difficoltà ai quali sia opportuno prefigurare una possibilità di modificare il proprio percorso scolastico in corso d'anno al fine di evitare loro l'insuccesso formativo.

In occasione dello scrutinio finale, è previsto che il Consiglio di Classe fornisca ai non ammessi alla classe successiva l'indicazione di proseguire o meno nel percorso scolastico/formativo scelto e/o verso quale altri studi indirizzarsi, poi seguita da un colloquio con lo studente e la famiglia.

Agli studenti delle classi seconde dell'I.T.A. viene data all'inizio del secondo quadrimestre un'informazione dettagliata sulle caratteristiche specifiche delle articolazioni del triennio conclusivo in modo che possano maturare con consapevolezza la propria scelta d'iscrizione.

Per quanto riguarda la I.eF.P., le attività di orientamento sono disciplinate dalla D.G.P. n. 1939 dell'1 agosto 2008 che definisce con precisione quali siano i riferimenti e le indicazioni operative della dimensione orientativa del processo formativo.

## **AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

L'Istituto incentiva e valorizza l'attività di formazione e di aggiornamento degli insegnanti per supportare e qualificare il Progetto di Istituto, attraverso il nuovo **Dipartimento di supporto alla didattica e all'orientamento** che si occupa anche della programmazione della formazione del personale docente e non docente del C.I.F.

In occasione della prima riunione del Collegio dei Docenti, o al termine dell'anno scolastico precedente, il Coordinatore del Dipartimento propone le tipologie corsuali e

le attività di aggiornamento didattico-educativo-disciplinare che si intendono organizzare in Istituto, individuandole su tematiche ritenute prioritarie perché più strettamente connesse con le finalità e gli obiettivi che la Fondazione Edmund Mach si propone.

Gli insegnanti possono comunque scegliere di frequentare anche altre proposte di aggiornamento, che spaziano dai corsi di formazione organizzati dal Centro di Formazione di Rovereto, a corsi, convegni, seminari, incontri con esperti, su tematiche attinenti le discipline oggetto di insegnamento o l'attività educativo-didattica più in generale, promossi da altri istituti scolastici, dall'Iprase, da agenzie e associazioni.

Il Dirigente si attiva, inoltre, ai fini della ricerca, della pubblicizzazione, della promozione e dell'organizzazione di corsi, garantendo elasticità nella possibilità di frequenza.

## **AUTOANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI CONSEGUITI**

Con riferimento alla “determinazione di criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi previsti”, nel 1998 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Agrario ha stabilito di dare avvio al Progetto Qualità della Scuola.

Nel 2002 l'Istituto ha ottenuto la **certificazione del Sistema Qualità** per il processo d'istruzione nell'I.T.A. e I.P.A.A., poi estesa anche alla I.eF.P., e nel 2010 ha ottenuto il rinnovo per un altro triennio della certificazione ai sensi della norma Uni En Iso 9001:2008, per il processo di progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale e di istruzione secondaria superiore nei settori agrario, agro-alimentare, forestale ed ambientale.

All'interno del sistema qualità sono previste azioni per il monitoraggio continuo dei processi relativi al servizio di istruzione e formazione professionale. L'applicazione del Sistema di Gestione Qualità viene garantita mediante azioni di informazione, di coinvolgimento, di controllo, di valutazione della sua efficacia e attuando le azioni necessarie per il miglioramento dei processi che costituiscono il Sistema nella sua globalità. Tutto ciò comporta l'attività periodica di un consulente esterno nonché la presenza all'interno del C.I.F. del Responsabile di Gestione per la Qualità con il compito di provvedere alla realizzazione, alla gestione e al mantenimento del Sistema

Gestione Qualità, ed al quale viene data delega a mettere in atto le misure previste per garantire la Qualità dei servizi scolastici nonché la soddisfazione degli utenti. Il Sistema qualità si struttura secondo quanto definito nel Manuale della Qualità, nelle Procedure e nelle Istruzioni Operative approvate dalle Funzioni competenti.

Nell'anno scolastico in corso si prevede inoltre di ottenere la **certificazione EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), ai sensi del regolamento CE 1221/2009, al fine di valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del suo Presidente, definisce e rivede periodicamente la "Politica per la Qualità e per l'Ambiente" quale dichiarazione di intenti con cui l'Istituto è impegnato a mantenere attivi e implementare i Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente all'interno del C.I.F.

Come previsto dallo Statuto dell'Istituzione scolastica, vi è poi il **Nucleo Interno di Valutazione**, il cui funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento, che ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto d'Istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Consiglio d'amministrazione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

Per la realizzazione dei propri compiti, tale organismo si avvale delle proposte e dei pareri forniti dal **Comitato tecnico scientifico per la valutazione delle attività scolastiche**, i cui compiti sono specificati all'articolo 8 comma 3 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della F.E.M., degli indicatori forniti dal Comitato di valutazione provinciale, che consentono un raffronto a livello provinciale rispetto a contesto, risorse, processi e risultati dell'Istituzione scolastica, e di propri indicatori, scelti tenendo conto dell'esigenza di verificare la realizzazione degli obiettivi prioritari del progetto di Istituto.

Il Nucleo Interno di Valutazione adotta un sistema di valutazione interna che tiene conto degli strumenti previsti dal Sistema Qualità per la verifica degli standard di qualità del servizio, degli strumenti e degli indicatori di qualità e di efficienza proposti dal Comitato tecnico-scientifico per la valutazione delle attività scolastiche, del giudizio espresso da genitori, alunni e docenti in vari modi, ma soprattutto attraverso il confronto con la Consulta dei Genitori, la Consulta degli Studenti e altri eventuali interlocutori privilegiati dell'Istruzione scolastica.



## **RAPPORTI CON LA SOCIETÀ E IL TERRITORIO**

L'Istituto intrattiene rapporti e cerca di favorire i contatti con una serie di soggetti che possono integrare e supportare la sua azione formativa. In particolare,

- si impegna a favorire la fruizione, da parte degli studenti, anche al di fuori dell'orario delle lezioni, degli spazi e delle attrezzature di cui dispone (ad esempio la palestra e le attrezzature sportive, i laboratori di informatica, le postazioni internet, la biblioteca, le aule e le sale riunioni per attività ricreative e culturali), ed è attento anche alle richieste di quanti intendono utilizzare le sue risorse per il progresso civile e culturale della società (corsi di qualificazione professionale, aggiornamento e specializzazione in ambito forestale, agricolo e ambientale);
- mette a disposizione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e nella Consulta dei Genitori le attrezzature ed il personale per favorire la stesura e l'inoltro di comunicazioni tra i genitori e i loro rappresentanti sulle questioni oggetto di discussione, in modo da garantire una partecipazione più collegiale delle famiglie al governo della scuola;
- accoglie, al di là dei momenti destinati all'orientamento, gruppi di famiglie che desiderano avere maggiori informazioni sui percorsi scolastici e sulle opportunità offerte dall'Istituto;
- cura i rapporti con l'Unione dei diplomati dell'Istituto (UDIAS) ricercando sinergie in progetti comuni e sfruttando indicazioni ed esperienze degli ex allievi;
- favorisce l'interazione scuola-convitto per fruizione di sala musica e palestra in orario extracurricolare;
- partecipa al tavolo delle politiche giovanili della Piana Rotaliana;
- collabora con l'Assessorato alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di San Michele all'Adige;
- mantiene e rafforza i contatti con gli enti e le associazioni operanti nei settori agricolo, forestale e ambientale per instaurare un proficuo scambio in fase progettuale, e di collaborazione diretta in fase di realizzazione di interventi di integrazione didattica, di impostazione, sostegno e committenza su corsi post-qualifica e post-diploma, di valutazione del servizio scolastico offerto, di aiuto al fine di una sempre migliore preparazione ed inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- è membro di diverse reti di collaborazione e partnership relative soprattutto agli indirizzi professionalizzanti e ha in essere convenzioni con enti di varia natura per

finalità nell'ambito didattico/formativo.

Il quadro completo è riportato nella seguente tabella:

<b>Ente</b>	<b>Oggetto</b>
ASSOCIAZIONE GENITORI SOGGETTI AUTISTICI DEL TRENTINO ONLUS	Interventi di servizi educativi a favore di alunni con bisogni educativi speciali
SOCIETÀ COOPERATIVA GRAZIE ALLA VITA	Sostegno studenti con bisogni educativi speciali
KALEIDOSCOPIO s.r.l.	Interventi di servizi educativi/animativi a favore di studenti presso una struttura/convitto
DOMUS FLOR	Visite a vivaio
AZIENDA AGRICOLA ENDRIZZI MIRKO, FRANCH ALFIERO E MASO SCHNEIDER DEI FRATELLI VARESCO	Visite aziende zootecniche
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Frequenza dei quarti e quinti anni dell'I.P.A.A. da parte di alunni provenienti dalla Provincia Autonoma di Bolzano
ENAIIP TRENTINO	Accordo quadro di collaborazione
ISTITUTO D'ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA - WISSE ROSE" – CAVALESE, ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "GIACOMO MARCONI" – ROVERETO E ISTITUTO D'ISTRUZIONE "GIACOMO FLORIANI" – RIVA DEL GARDA	Frequenza primo biennio Istituto Tecnico
CONSORZIO BIM BRENTA	Collaborazione e divulgazione programmi Unione Europea
CONSORZIO COMUNI TRENTINI	Collaborazione in ambito forestale
LIBERA ASSOCIAZIONE CUSTODI FORESTALI TRENTINI	Collaborazione nei piani formativi degli studenti e con i consorzi di vigilanza
PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA	Scambio didattico/educativo
PROVINCIA AUTONOMA di BOLZANO	Frequenza dell'I.T.A. da parte di alunni provenienti dalla Provincia Autonoma di Bolzano
STUDIO TECNICO VALENTIN LOBIS	Preparazione esame European Tree Worker
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO ROVERETO	Collaborazione in ambito agroalimentare e per l'Alta Formazione
SCUOLA AGRARIA PRIJEDOR	Collaborazione
FEM - FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI - CONCAST TRENTINGRANA	Collaborazione in ambito agroalimentare

ISTITUTO TECNICO AGRARIO IN LINGUA TEDESCA HAPPACHERHOF	Scambi didattici
ACCORDO DI RETE DELLE SCUOLE ENOLOGICHE	Unione stabile tra le scuole con specializzazione in viticoltura ed enologia
LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI	Collaborazione e confronto
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI	Modalità di svolgimento dei tirocini professionali per l'iscrizione all'Albo
ACCORDO "RETE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICO DELLA PIANA ROTALIANA, ALTIPIANO DELLA PAGANELLA, CEMBRA E LAVIS"	Miglioramento offerta formativa nella piana rotaliana
ASSOCIAZIONE CACCIATORI TARENTINI	Collaborazione per attività formativo/didattiche per AAF
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO	Erogazione dell'offerta didattica del corso di laurea interateneo in "Viticoltura ed Enologia"
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO	Attivazione e gestione del corso di laurea interateneo "Viticoltura ed enologia"